INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 23, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0,25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 5 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

« Nè eletti nè elettori »

Il Vaticano e le elezioni politiche.

Mandano da Roma all'*Unità Cattolica* la seguente importantissima notizia:

« In parecchie diocesi d'Italia è invalsa « l'opinione che sia tolto il concorso alle « urne politiche, perchè la Sacra Penitenzieria, richiesta in proposito, ha risposto « soltanto *non expedire*. A togliere ogni « equivoco, il Santo Padre, udito il parere « degli eminentissimi Cardinali della S. Romana ed Universale Inquisizione, ha ordinato che si dichiari il *non expedire* contenere un divieto; e il Santo Padre « Leone XIII, nelle presenti circostanze, « tiene fermo questo divieto, come verrà « comunicato a tutti i Vescovi delle diocesi « italiane, dall'eminentissimo segretario della « S. Inquisizione, che è il cardinale Raffaele « Monaco La Valletta, vescovo d'Albano. »

***

A questa informazione precisa, l'*Unità Cattolica* fa seguire la seguente nota interpretativa:

« Omai non si potrà più dire che questo divieto riguardi soltanto Roma o le provincie « pontificie, non gli Stati antichi o quelli che « legittimamente passarono sotto il dominio di « Casa Savoia. Il divieto è generale; si estende a « tutte le diocesi d'Italia, senza veruna distinzione, e l'ordine del Santo Padre verrà comunicato a tutti quanti i vescovi italiani, perchè « ne curino l'osservanza. »

Il giornale clericale del mattino non si contenta della notizia e della interpretazione, ma vuole aggiungere e spiegare le ragioni per cui il Vaticano ripristina in tutto il suo vigore l'antica formula « nè eletti nè elettori » per quanto riguarda le elezioni politiche.

È pregio dell'opera conoscere queste ragioni:

« Alle antiche *ragioni di altissimo ordine*, che « già indussero il Santo Padre Leone XIII a « dichiarare in Roma il 24 di aprile del 1881 « che « il campo delle amministrazioni comunali « e provinciali era il solo consentito al presente « ai cattolici d'Italia, » se ne aggiunsero altre « di un ordine diverso, e ci basterà per ora di « accennarne tre soltanto, a parer nostro, gravissime. La 1ª è che la lotta elettorale è divenuta « in Italia una scuola d'immoralità e di corruzione, come fu dimostrato in Montecitorio dal « l'on. Cavalletti e da altri deputati; la 2ª che in « Italia omai le elezioni servono a promuovere « la liberazione e l'apologia dei condannati alla « prigione ed alla galera, e sarebbe indegno affatto dei cattolici il concorrere ad un atto che « converte un galeotto, tre volte omicida, in un « legislatore; la 3ª è che tra noi le elezioni politiche sono degenerate nel ridicolo; ed affinchè i cattolici possano dignitosamente accorrervi « altrove, fa di mestieri che sia loro vietato di « prendervi parte in Italia. »

***

Tutto ciò si scrive e si pubblica all'indomani che i reazionari di Roma, fra cui qualche monsignore, si fecero vedere pubblicamente a votare il nome di Coccapieller!

Se il tentato ripristinamento della formula « nè eletti nè elettori » dovesse avere il più completo ed ultimo conseguente e dovesse far astenere *tutti* indistintamente i cittadini che vestono la tonaca sacerdotale e sono iscritti a Società cattoliche, noi ci dorremmo di questa disposizione.

Ma nel clero italiano, e sovratutto nel clero piemontese, noi sappiamo che vi sono sacerdoti attrattanto zelanti della loro cura d'anime, quanto buoni cittadini.

Essi sono persuasi che se nella presente società politica ci ha del male da rimediare, non lo si rimedia coll'astensione, ma col buon esempio.

E come, obbedienti alle leggi dello Stato in cui vivono, hanno sempre votato in passato, così accorreranno anche più numerosi alle urne in avvenire. Qualunque abbia le religioni professate, comanda di fare però inculca la massima cinica ed egoistica che quando il nostro simile è in pericolo, si debba stare colle mani in mano a contemplarne con compiacenza la rovina e la perdizione. E a questi sentimenti si ispirerà la maggior parte del nostro clero, rimanendo gli ossessi di una setta intransigente e rabbiosa.

Nè in quello che diciamo taluno vegga una questione di partito. Questo poche considerazioni sono al disopra di ogni partigianeria.

Noi non siamo mai stati e non saremo mai clericali o reazionari; ma la reazione e il clericalismo combattiamo con tutte le nostre forze.

Però affinchè il sistema elettivo e rappresentativo abbia il suo pieno ed efficace sviluppo, desideriamo francamente che si costituisca anche nel nostro paese un partito clericale, il quale combatta a voti a visiera alzata, non già mascherandosi da socialisti, Coccapiellaristi o Ciprianisti, come pur troppo oggi accade.

Italia e Austria.

Che cosa noi pensiamo riguardo alle alleanze d'Italia, i nostri lettori lo sanno, perchè abbiamo molte volte, e anche di recente, largamente discusso su questo tema. In massima, noi riconosciamo buona l'adesione dell'Italia alla lega delle Potenze centrali, perchè essa è la miglior guarentigia della conservazione della pace europea; notammo però sempre che dobbiamo riservarci la libertà d'azione per ogni eventualità in cui possano essere implicati gli interessi nostri; che questa lega non deve aver carattere ostile verso Francia; che, specialmente, dobbiamo sempre essere in grado di poter anche stringere accordi coll'Inghilterra. Abbiamo ancora soggiunto che in nostra politica interna non può e non deve essere subordinata alla politica estera, e che l'alleanza non deve impedire la naturale evoluzione del paese in senso liberale. Fatte questo poche avvertenze, in omaggio a quella libertà ed ampiezza d'apprezzamenti che abbiamo sempre lasciata ai nostri corrispondenti, pubblichiamo la lettera seguente del nostro corrispondente viennese:

Vienna, 4 agosto.

(A. C.) — Sicchè si annuncia nel più solenne dei modi e' quattro venti d'Austria e di Germania che l'alleanza di Roma con Vienna e Berlino è tutto fuor che popolare in Italia, e che il conte Di Robilant, nel caso de' suoi colloqui col principe di Hohenlohe e col conte Kalnoky non potrà non tener conto di cotesto sentimento del paese la cui politica estera egli dirige. Si badi che una tal persuasione diffusa all'estero ha una importanza speciale ora che i primi patti, più o meno elastici, conchiusi dai Mancini stanno per scadere. A badare a quello che alcuni corrispondenti di giornali berlinesi e viennesi chiamano « sentimento pubblico » in Italia, bisognerebbe dunque che dalla Consulta si lasciassero cadere quei patti senza rinnovarli?

L'on. Mancini non fu un buon ministro in molte e per tutto; ma gli va tenuto gran conto dell'aver egli riconosciuto l'isolamento pericoloso in cui ci trovavamo e di non aver mancato del coraggio necessario a farcene uscire. Certo, l'idea di passar sopra a molte cose e di accostar la politica dell'Italia a quella de' due Imperi non fu sua; fu di colui che allora trovavasi ambasciatore a Vienna, come i documenti a suo tempo dimostreranno; ma egli, sempre incerto nelle risoluzioni, sempre vagante fra l'ombra dei suoi sentimentalismi, ebbe il merito di non chiuder gli occhi e gli orecchi alla verità, e di darci una politica pur che fosse — ch'è sempre qualcosa di buono — quando non s'avevano nessuna.

Abbandonare quindi la vera e propria alleanza o il semplice accordo coll'Austria e la Germania? Per istringersi formalmente all'Inghilterra od alla Francia? Ma l'Inghilterra, anche quando dovesse tornare al potere il Gladstone o qualche altro uomo del suo partito e della sua scuola, avrà per massima fondamentale della propria politica l'intimità de' rapporti colla Germania! Unirci alla sola Francia? Che indirizzo di politica internazionale rappresenta oggi in Europa la Francia, non dominata, in fondo, che da un pensiero, il quale, nella miglior delle ipotesi, è del tutto indifferente agli interessi nostri? Ritornare nell'isolamento di prima, e, mentre tutti, anche i più forti, conformano col fatto d'aver bisogno d'amicizia e d'appoggi o sacrificano qualche cosa dell'indipendenza propria per averli, seguire una politica di scorribanda che, a seconda delle occasioni, oggi stia con questo contro quello, domani con quello contro questo?

***

Certo, non era da pretendere che in Italia si facessero dimostrazioni di giubilo e fiaccole e luminarie per l'alleanza coll'Austria e la Germania, con la prima specialmente. La ragione insegna che « la storia non la scrivono, » ma l'uomo non sarebbe uomo se, in dati momenti, il cuore non gli parlasse un linguaggio più ascoltato che il linguaggio del cervello. Pure, esprimo l'impressione mia e di parecchi altri italiani che da parecchi anni vivono all'estero, e, ciò che più importa pel caso nostro, in paesi tedeschi: credevo che l'antipatia contro l'indirizzo dato alla nostra politica dal Mancini sarebbe stata più forte.

In fondo, opposizioni di massima non ce ne furono; tutto il guaio venne da ciò, che il pubblico non conobbe i patti dell'alleanza nei loro termini precisi e si credette obbligato, da certi indizi, a ritenere ch'ci fossero tali da ridurre la nostra Cancelleria di Roma ad una pura e semplice succursale di quella di Berlino e di Vienna. Che, rispetto ad alcune questioni accessorie, l'Italia abbia, per effetto dell'alleanza, seguito una corrente, quando, se si fosse trovata sola, ne avrebbe seguito un'altra, può essere, anzi è senza dubbio; ma già, due uomini non possono rimanere insieme per qualche scopo principale se l'uno e l'altro non sacrificano un po' del loro giudizio e del sentimento loro in cose secondarie.

Chi può credere che l'intimità dell'alleanza fra l'Austria e la Germania non costi nulla a nessuna di queste due Potenze, e alla seconda quanto alla prima? O che s'immagina che in Austria tutti ardano d'insostenibile entusiasmo per quell'alleanza? E che, come fra noi, non ci siano anche qui coloro che non sanno o non possono dimenticare il passato? E si noti una bella differenza; noi, con tutto quel che di tristi memorie ci conturba l'immaginazione e ci offusca il senso obbiettivo delle necessità politiche, abbiamo guadagnato; abbiamo, e non pala poco, conquistato la nostra personalità in Europa, di fronte appunto al tradizionale nemico, oggi alleato.

L'Austria, invece, non può, in fondo, pensare alla sua alleata al nord senza ricordare che per opera di essa ha perduto l'esistenza tradizionale che aveva, e si è messa per la via lunga e fatale di provocarsene un'altra, che non si sappare oggi quale potrà essere; noi, po' su po' giù, abbiamo il nostro cammino segnato nella storia; l'Austria vede avanti a sè parecchie nebulose, e non sa da quale di esse uscirà un giorno il suo pianeta. Tutto questo per opera della Germania, ministra — inconscia pure, se si vuole — della necessità logiche della storia.

***

Forse vuolsi che l'antipatia per l'alleanza del nostro paese coi due Imperi non dipenda se non da ciò che, finora, non se ne vide alcun frutto. Può ben essere stato per altro un frutto questo che, in un dato momento, la compagine così forte di tre grandi Stati abbia impedito lo scoppio di avvenimenti che a noi, soli e non preparati, avrebbero creato pericoli gravi. In questo è, a dir così, l'interesse di conservazione dell'alleanza; ma in Italia si vuol pure vedere un interesse di vantaggio politico; e sta bene, e forse l'opinione pubblica non accetta i suoi dubbi e le sue paure se non perchè come che di cotesto interesse non sia stato tenuto ben calcolo e vuolo che ci si pensi e provveda a tempo. Ma quand'anche la prima volta che si conchiuse l'accordo ci si fosse pensato e provveduto, l'effetto non l'avremmo potuto vedere, perchè non si presentò mai l'occasione all'uopo.

Chi può immaginarsi che, senza almeno un'apparenza di ragione, ci si annunci da sera a mattina l'arrotondamento di questo o di quello dei nostri confini? Lo stesso abbandono per parte dell'Inghilterra del protettorato sulle Isole Jonie e la cessione di queste alla Grecia, per quanto ai calcoli sui fatti politici di gravo momento più improvvisi del nostro secolo, ebbe pur la sua preparazione. Si dice: ma l'Austria finirà coll'annetterci in definitivo la Bosnia e l'Erzegovina; ma l'Austria farà un bel giorno marciare i suoi reggimenti fino a Salonicco; ma l'Austria approfitterà dei disordini interni nel regno dell'Obrenovic e si annetterà, per misura di sicurezza, uno sbrandolo di Serbia. Poniamo che tutto questo possa accadere; ma non è ancora accaduto! Chi può dire, chi vuol escludere a priori che qualchecosa a nostro vantaggio non avverrà, quando una di cotesti fatti si verifichi?

A guardare bene, e a smettere ogni ubbia, non comprendo, non solo come qualcuno non trovi buona la nostra alleanza, specie coll'Austria, ma come non si trovi che questa è per noi la più naturalmente indicata delle alleanze. Coloro che sognano un rinnovamento dell'unione delle potenze occidentali e ricordano autorevolmente che quella lega aveva il programma del conte di Cavour, non pensano che l'Europa d'oggi è ben altro dall'Europa di trent'anni fa, e non si domandano se il conte di Cavour non si sarebbe accorto della differenza, facendovi corrispondere un mutamento essenziale della propria politica.

I soli problemi importanti che al nostro spirito nazionale paiono ancora domandare una soluzione, sono problemi che noi abbiamo coll'Austria; non si possono risolvere coll'indifferenza; la formula non ce la può dare che la guerra o l'alleanza; ma casi così gravi ed urgenti da meritare una guerra volessimo, ci troveremmo nelle condizioni di farla, sia per effetto della nostra potenza militare, sia per quella di alleanze valide a controbilanciare l'alleanza dell'avversario? Ancora, proprio i patriotti impazienti crederebbero, quando pure ce ne fossero le condizioni, di consigliare al nostro paese una ripetizione del 1859?

Non resta che l'alleanza, la quale tanto è più facile che, a momento opportuno, ci aiuti a risolvere quei problemi in quanto ci son motivi per cui, via via che certi nubi s'addensano, mai mano riesca di maggior utile la nostra amicizia alla potenza vicina. E le coteste nubi medesime avrà pure ad uscire quel « momento opportuno. » Negli stessi riguardi economici e commerciali è l'alleanza coll'Austria che ci è naturalmente indicata.

All'Austria noi siamo legati da una convenzione che scadrà in dicembre di quest'anno. Quella Convenzione, conchiusa in momenti di poca nostra superbia, ha recato più vantaggi all'altra parte che a noi; ma a noi non ha recato danni; il nuovo ministro del commercio de Bacquehem in una circolare sua ha manifestato il proposito di agguerire e reggere la politica doganale dell'Austria sulla base de' trattati, sostenendo che assicurare alle industrie interne buoni mercati all'interno val meglio che dar loro, con le tariffe autonome, una protezione illusoria e anzi pericolosa. A questi fumi di luna ci vuol del coraggio a uscire con affermazioni simili, ed è per questo che il Bacquehem merita lode grandissima. Certo, non saranno, i nostri coll'Austria, negoziati facili; ma, anche per ciò che i compensi fra le produzioni varie de' due paesi s'indicano da sè in molti casi, è sperabile che, con un po' di buon volere da una parte e dall'altra, si giungerà senza burrasche a un buon risultato; e il buon volere è solennemente annunciato in quella circolare. Dovreste tener ben d'occhio questo tema e procurare che il pubblico ci si interessi. I buoni rapporti commerciali sarebbero pure un tanto di sicura base pei buoni rapporti politici.

Tesoreria municipale di Torino

Sottoscrizione a favore dei coloni poveri da trasmettersi al Comitato centrale nazionale in Roma (3ª Elenco).

4 agosto.

Calani marchesa Aristide	L.	100 —
Amministrazione del Banco Sconto	»	500 —
Gazzetta del Popolo	»	700 —
Amministrazione della Banca di Torino	»	500 —
Mario cav. Felice, presidente della Banca di Torino	»	50 —
Casana barone Ernesto, vice-presidente della Banca di Torino	»	50 —
Farini comm. Antonio, direttore della Banca di Torino	»	50 —
LL. AA. reali il Duca e la Duchessa di Genova	»	1000 —
Capello comm. Giovanni	»	25 —
Donati cav. Augusto	»	200 —
Totale	L.	3175 —

Torino, 6 agosto 1886.

Tribunale militare di Torino.

Un uomo di governo.

Nella mattina del 7 giugno il soldato Gaetano Avallone, del reggimento cavalleria Saluzzo, di guarnigione in Torino, attendeva agli altri soldati nel cortile del quartiere al... *governo* del cavallo. Ma quella... politica di passamano lo stancava, si mostrava poco volenteroso, non aveva di governare e tale da esercitare una pulizione dal caporale Ambrosi, che suscitava la funzione da capo-gabinetto.

Il soldato Avallone, indispettito, lo apostrofò con le parole poco parlamentari *felante, sbirro, spia. Tu fai la guardia di pubblica sicurezza.*

Tutta questa litania gli valse un processo per reato d'insubordinazione con insulti verso superiore.

Mandato a giudizio, venne condannato a un anno di carcere militare.

Uno dei Vosgi.

Pinio Alessandro è un giovane sui trentacinque anni, impiegato del resto di diversione.

Sedici anni fa, nel 1870, disertò dal carcere di Exilles, dove si trovava scontando la pena di un anno di carcere che gli era stata inflitta per il reato di diserzione.

Recatosi in Francia, combattè nelle file garibaldine a Digione. Ma sciolte le legioni dei Vosgi, egli non potè come i suoi compagni rientrare in patria e se ne stette in Francia; poi passò in Germania.

Stanco finalmente di quella vita e desideroso della patria, rientrò in Italia e si costituì.

L'imputazione era gravissima poichè, secondo l'accusa, la fuga dalla casa di pena aveva avuto luogo con scalata; ma il Tribunale nella sua pietà, valendosi di tutte le circostanze attenuanti possibili, lo condannò a due anni di reclusione militare.

Chiamata alle armi revocata.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri, come già ce lo annunziarono i nostri telegrammi da Roma, pubblicò il seguente decreto:

« La chiamata alle armi dei militari di prima categoria delle classi 1854, 1855 e 1856, indetta al n. 6 dell'art. 1 del Regio decreto 7 febbraio, non avrà più luogo. »

Squadra permanente.

A datare da oggi la squadra permanente rimane così costituita;

Comando in capo (sulla regia nave *Italia*): Vice-ammiraglio Orengo, comandante in capo — Capitano di vascello A. De Negri, capo di stato-maggiore — Tenente di vascello Aviguone, aiutante di bandiera — Tenente di vascello Manfredi, segretario.

Comando sott'ordini (sulla corazzata *Principe Amedeo*): contr'ammiraglio L. Acton, comandante la seconda Divisione — Capitano di vascello Romano, capo di stato-maggiore e comandante di bandiera — Tenente di vascello Cali, aiutante di bandiera e segretario.

Navi della squadra:

Prima Divisione: *Italia*, comandante Canevaro — *Affondatore*, Quigini-Puliga — *Bausan*, Sanfelice — *Colonna*, Caniglia — *Verde*, Ruinecco.

Seconda Divisione: *Principe Amedeo*, comandante Romano — *Ancona*, Mazza — *Maria Pia*, Colonna — *Vedetta*, Grenet.

I raccolti del frumento.

Dai telegrammi sull'esito del raccolto del frumento, pervenuti al Ministero di agricoltura, risulta che la quantità raccolta è circa 80 milioni e 899 mila ettolitri e sta alla media nel rapporto del 90 0/0 per 14 0/0 di qualità ottima, per 70 0/0 buona e per 10 0/0 mediocre.

Il raccolto ha superato la media in Piemonte, Lombardia ed Emilia; nel resto del continente è stato di poco inferiore alla media, ed in Sicilia e Sardegna di poco inferiore al 3/4 di un raccolto medio.

Arresto di un brigante.

A Montefiascone, dal tenente dei carabinieri Ettore Arlotti e dalla guardia municipale Pietro Bizzarri, venne, l'altro ieri, operato un importantissimo arresto. Il famoso brigante Nazzareno Guiardelli, di Civita d'Agliano, che dopo aver commesso una serie di delitti era stato condannato ai lavori forzati a vita, aveva potuto evadere dall'ergastolo di Lorino e su di lui pesavano una taglia di L. 600 e nove mandati di cattura.

Venne arrestato da quei coraggiosi dopo derisoria colluttazione proprio a metà del corso Cavour.

La coltura del grano.

Le statistiche della produzione italiana dimostrano che l'estensione della nostra coltura a grano è molto ampia, ma la produzione è relativamente scarsa, in conseguenza alle colture fatte in disadatte condizioni di terreni da una parte e alla mancanza di cure e di razionali investimenti agrari dall'altra.

Perciò il Ministero continuerà nel nuovo anno, come pel passato, a distribuire buone sementi, a raccogliere le notizie sul loro esito, a diffonder macchine, specialmente seminatrici, le meglio accreditate e le più confacenti a condizioni diverse di terreni e di industria, ed è disposto estendio ad avvalorare potentemente, aumentandone il numero e variandone i modi, le esperienze sulla concimazione del grano.

Inoltre i produttori saranno chiamati ad una pubblica gara.

Perciò il Ministero di agricoltura e commercio invita tutti i Comizi agrari d'Italia a nominare ciascuno una Commissione presieduta dal presidente del rispettivo Comizio agrario, la quale prepari un regolare avviso di concorso che dovrà essere approvato dal Ministero.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6, *ore* 8,20 pom. — Il varo della nuova nave da guerra *Tripoli* venne rinviato a tempo indeterminato, dovendosi ancora ultimare alcuni lavori.

— Domani al Ministero delle finanze si aduna la Commissione incaricata di studiare l'applicazione della ricchezza mobile agli impiegati ferroviari.

— Il giorno 22 luglio scorso venne inaugurato un nuovo acquedotto da Moncalo a Massaua.

Questo acquedotto è lungo 11 chilometri e porta giornalmente da 35 a 40 tonnellate d'acqua limpida e fresca.

La popolazione è festante per questa nuova comodità.

— Le ultime notizie sanitarie pervenute dalle diverse provincie del Regno sono assai migliori.

— È probabile che il ministro Robilant parta domani per Torino.

Egli si reca a passare alcuni giorni nella sua villa presso il Lingotto.

— Il Papa spedì oggi una lettera al presidente della Repubblica francese, Grévy, nella quale gli annunzia essere impossibile che il Vaticano si accordi per la questione del nunzio apostolico a Pekino.

— Monsignor Vannutelli, di cui vi telegrafai già l'arrivo a Roma, è qui venuto per esser consacrato cardinale.

Tale funzione si farà durante il Concistoro che avrà luogo nella seconda quindicina di settembre.

— Il Consiglio dei lavori pubblici approvò le modificazioni proposte al piano regolatore della città di Torino per la regione Borgo Dora.

— Domenico Farini, che da qualche giorno si trovava in Roma, è partito per la villeggiatura.

ROMA, 7, ore 8,15 *ant.* — Il testo dell'accordo preso tra i Governi d'Italia e di Francia dice che si mantengono in vigore gli abbonamenti correnti per i legni francesi nelle sue italiane, i quali valgono soltanto per la navigazione italiana e non pel cabotaggio e per le scale. Sono valide sino alla scadenza delle attuali le patenti dei pescatori italiani nelle acque di Francia e di Algeria.

— I giornali riproducono l'articolo che il marchese Alfieri di Sostegno, senatore del Regno, ha scritto sul *Gaulois* relativamente all'alleanza con le Potenze nordiche e alle relazioni d'Italia con la Francia.

Gli stessi giornali commentano favorevolmente l'articolo del senatore italiano, mettendo in quarantena le notizie in esso contenute.

— Si annunzia che fra non molto verrà risolta la questione del fucile da adottarsi per l'esercito. Questo verrà armato del fucile a ripetizione.

— Il ministro Grimaldi si reca questa sera all'Esposizione regionale di Pistoia.

— Un telegramma da Vienna al *Popolo Romano* reca che è atteso colà nella seconda quindicina di agosto il ministro Robilant. Questi si incontrerebbe con l'ambasciatore Nigra, che trovasi attualmente ad Ischl.

— Si dichiara non vera la notizia che l'on. Durando, presidente del Senato, sia ora a Cantrexeville. Il Durando trovasi tuttora a Roma.

— Il ministro Coppino ha accordato un sussidio di 1200 lire alla Società degli insegnanti di Torino; di 4500 lire al Municipio di Nizza Monferrato; di lire 3900 al Municipio di Oneglia.

— Stamane la cronaca del *Messaggero*, per comando scarsità di fatti, è più del solito abbondante.

Nel lago vicino al Comune di Nemi si bagnavano due giovinetti. Uno, insoperto del nuoto, sprofondò nell'acqua; il compagno accorse in suo aiuto; annegarono entrambi.

— Ieri sera in Trastevere è seguito un dramma sanguinoso.

Un garzone caffettiere, il quale era già stato fidanzato a una fanciulla di quel quartiere, avendo saputo che i genitori di costei gli negavano la mano della ragazza a causa della sua cattiva condotta attese, in istrada la giovinetta.

Costei passava in compagnia della madre; l'amante le sparò due colpi di rivoltella nel cranio, indi si ferì gravemente con la stessa arma.

Il forsennato venne tratto agli arresti. La giovinetta è moribonda.

— Certo Antonio Putro, professore di ginnasio, trovandosi nella più squallida miseria, ieri sera tentò di precipitarsi dal ponte di Ripetta. Alcuni passanti lo trattennero. Egli recava con sè alcune lettere, nelle quali domandava perdono alla famiglia.

— Una popolana ha dato alla luce tre bambini in una volta: due maschi e una femmina. I tre gemini e la puerpera stanno benissimo.

— Il sindaco della vicina Nazzano, già grande elettore di Colonna, impazzito improvvisamente, si è dato a girare per il paese con la sciarpa tricolore affiggendo manifesti provocanti sui muri delle vie. Indi venne a Roma, si presentò alla Banca Generale e saldare mandati già riscossi. Il poveretto venne rinchiuso nel Manicomio di Lungara.

— A Porta Salaria tre grassatori derubarono un carrettiere. Sopraggiunti i carabinieri, i malandrini vennero arrestati. Sono tutti soggetti noti come pericolosi.

— Un'operaia, la quale era stata cacciata dal marito che la sospettava infedele, ha ingoiato della tintura di jode. Venne soccorsa in tempo per essere salvata.

Milano, 6 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore 11,5 la Regina è partita da Monza diretta ad Aosta.

Courmayeur, 6 (Ag. Stef.). — La Regina ed il Principe di Napoli sono attesi stasera. La colonia dei bagnanti, i turisti numerosissimi e la popolazione preparano un caloroso ricevimento.

MILANO, 6, ore 11,20 pom. — Nella riunione tenutasi oggi dagli operai panettieri al Consolato operaio si deliberò di nominare una Commissione per entrare in trattative coi padroni del forni.

Di questa Commissione entrerebbero a far parte i deputati Maffi (che già compose una questione sorta tra i panettieri nel 1884), Cavallotti, Musi e Marcora.

Gli scioperanti, dopo la riunione, si recarono, in perfetto ordine all'*Albergo della Carità*, fuori Porta Romana, per attendere i risultati dell'operato della Commissione.

Alle ore 10 il deputato Maffi mandò un biglietto, pregando gli operai a sciogliersi; annunzia probabile che si venga ad un componimento e raccomanda la calma.

Gli operai fecero ritorno a Milano in crocchi, sempre ordinati e tranquilli.

Parecchi proprietari di forni si sono aggiunti a quelli che già fecero adesione alle proposte dei lavoranti.

La Stampa censura alquanto il contegno della Questura per i sequestri fatti stamane.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — **Accordi tra Francia e Italia.** — Dietro accordi presi tra i due Governi italiano e francese, l'Italia mantiene, in favore dei legni francesi, gli abbonamenti per la navigazione internazionale. La Francia tiene valide le patenti per la pesca del corallo e del pesce durante la presente campagna.

BORSA UFFICIALE

7 agosto.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. dal mattino: in L. 100 12 1/2 Lo.

Colla cedola del 6% — Corso medio d'ufficio 99 90.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 78.

Consol. 5 0/0, decorr. 16 apr. — C. del matt. in L.

Colla cedola del 6% — Corso medio d'ufficio 98 5[illegible]

Penna cedola — Corso medio d'ufficio 97 20.

Rendite — Prezzo normale 99 —.

Obbligazioni ferroviarie Italiane — C. del m. in L. 974 50 974 50 975 975 Lo.

Az. Banca Torino — Cont. del m. in L. 883 Lo.

Az. Banca Tiberina — C. del matt. in L. 698 698 699 50 700 700 51 702 50 7 2 50 701 701 699 50 698 Lo.

Az. artiere Italiane. — Contr. [illegible] c. 462 463 464 464 50 Lo.

Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. 352 352 Lo corr.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	100 15	100 35	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	2 1/8 — —	— —	25 14	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 17	25 19
Germania	4 3 — —		lavoro 123 —	123 1/4
			lungo 123 —	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 agosto —

Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri:

Apertura:

84 75, 82 85, 109 50, 99 72 1/2.

Inglese 101 1/8.

Corsi della chiusura ufficiale:

84 65, 82 50, 109 22 1/2, 99 77 1/2.

Inglese 101 3/16.

Dopo Borsa il 3 0/0 faceva 82 52 1/2. La terza quota del Consolidato inglese era 101 1/4. Tutti gli altri fondi non presentarono variazioni. I telegrammi particolari dicono che in generale il mercato parigino mostra una grande fermezza solo contrastata da qualche incertezza nei fondi francesi. Particolarmente domandati erano i fondi Egiziani e l'Italiana.

Ore 12.

Da noi continua una viva animazione. Si fanno molti affari ed a prezzi in rialzo. Oggi erano particolarmente ricercati i Mobiliari, le Tiberine, le Fondiarie, l'Esquilino e le Cartiere.

Rendita fine corrente 100 10, 100 05.

Rendita contanti 100 —, 99 95.

Banca Naz.	2295 —	2290 —	Mobilio Ter.	307 —	306 —
Mobiliare	376 —	375 —	Fond. Rom.	355 —	352 —
Banca Tor.	882 —	881 —	Immob. Rom.	348 50	348 —
Tiberina	702 —	698 —	Italia Com.	223 —	221 —
Meridionali	748 —	746 —	Esquilino	261 —	260 —
Cantiere	376 —	375 —	Bergamasca	384 —	382 —
Cartiere Sarc.	446 —	444 —	Cartiere	464 50	463 50

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 6 agosto (*sera*).

		5	6
Prime 12 marche di 1 corr. (*)	Fr.	47 75	48 25
» per settembre	»	48 —	48 50
» pei 4 mesi estivi	»	48 50	49 —
» a 4 mesi da novembre	»	49 —	49 50
Zucchero raffinato (**)	»	30 —	29 75
» raffinato sodo (***)	»	106 —	105 50
» bianco Bolig.	»	82 —	81 75
» 3, a 4 mesi da ottobre	»	83 50	83 25

Liverpool, 6 agosto (*sera*).

Cotone. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 5000, e per l'esportazione 500.

Cotoni americani prezzi invariati.

Cotoni Surate in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 37,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 34,000.

Importazione della settimana balle 61,000

Deposito » 991,000

Manchester, 6 agosto (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 6 agosto (*sera*).

Frumento	— Importazione	qnint.	1,189
»	— Vendita	»	1,500

Mercato calmo.

Cavour agricoltore

Due giorni fa si univano in matrimonio l'egregio avvocato Pio Leopoldo Bellono e la signorina Emma Franchino, a cui siamo lieti di mandare un cordiale augurio per un felice avvenire.

L'avvocato Bellono è un amico intimo dell'onorevole L. Chiala. Che cosa poteva fare Chiala per l'amico in occasione delle sue nozze? Chiala non ha ormai, si può dire, che una ricchezza: la memoria di Cavour. Il grand'uomo è diventato suo, è suo patrimonio; egli ha voluto conoscerlo tanto come statista come *en robe de chambre*, ed ha avuto la fortuna di scoprire che anche in veste da camera, anche come uomo privato, Cavour era un uomo straordinario, e che perciò si poteva dare una smentita al proverbio francese: il quale dice: *Il n'y a pas de grand'homme pour son domestique*. Anche pe suoi intimi, Cavour era ancora... Cavour. Nelle sue faccende private egli è ancora, tal quale, l'uomo delle faccende pubbliche: lo stesso temperamento, gli stessi modi, la stessa larghezza ed elasticità d'idee.

E perciò Chiala ha pensato di regalare all'amico un aspetto nuovo di Cavour, — Cavour agricoltore, — il Cavour coltivatore di risaie ed amico delle vacche, che appare di quando in quando, come una meteora, nei suoi discorsi parlamentari, e nelle sue biografie scritte solennemente per la solenne futura storia d'Italia.

Il Chiala, ricercatore paziente, infaticabile, ed anche fortunato, di reliquie degli uomini che lasciarono nel periodo del risorgimento politico d'Italia il miglior ricordo di sè, ebbe fra mano un carteggio del conte di Cavour col signor Giacinto Corio, di Livorno Vercellese, pratico agricoltore e filarmonico di professione, che fu per molti anni regolatore della ormai leggendaria azienda di Leri, l'ormai leggendaria tenuta vercellese, che fu la passione e il riposo del celebre statista. Questo carteggio del conte di Cavour col signor Giacinto Corio, Cavour *gentleman farmer*, Cavour che aveva avuto ben dieci Chiala, «il pensiero e la larghezza del dare alla terra, del dare a chi lavora.»

In questi tempi di difficili vicende agricole è bene conoscerlo anche questo Cavour rurale. Anche a distanza di molti anni ogni può «predicar coll'esempio, e chi può «fa' scuola». Dedichiamogli dunque un po' di giornale, mentre Chiala gli ha dedicato un piccolo, interessante ed elegante opuscolo, che, per troppo, fu stampato e viene distribuito a pochi esemplari.

***

In agricoltura, lo si sa, Cavour, grande ammiratore degli Inglesi, era progressista. Se avesse avuto denaro a bizzeffe da spendere, sarebbe stato, diremo così, progressista a tutto vapore; siccome, però, doveva anche lui regolare i suoi conti colla propria cassa, e, qualche volta, anche con quella degli altri, era un progressista moderato.

Fin da giovane aveva appartenuto alla Società Agraria. Nel 1846 non fu più rieletto. Ed egli, dando questa notizia al signor Corio, osserva che la Società Agraria era «ormai esclusivamente composta di medici e di avvocati». Quarant'anni dopo, nell'anno di grazia 1886, molte Società e Comizi agrari hanno assunto lo stesso carattere. Vero è che si può essere eccellente agricoltore senza essere membro di nessun Comizio.

Cavour, fin da principio della sua corrispondenza col Corio, avrebbe voluto fare un contratto con lui in base alla partecipazione negli utili. Ma riconobbe che tale accordo non poteva effettuarsi perchè egli aveva la «smania del fabbricare» e non poteva fare un contratto di quel genere se non quando i tenimenti almeno si avvicinassero allo stato normale. La «smania del fabbricare» era poi quello che ora noi pomposamente chiamiamo «miglioramento dei fabbricati rurali.»

Cavour fu dei primi in Piemonte a impiegare il guano. Il regolatore Corio era un po' renitente, perchè non troppo persuaso. Cavour gli annise che «prima di estendere una cosa nuova conviene esperimentarla con diligenza, e intanto fece sempre applicare il guano. Qualche anno dopo notava con soddisfazione che l'uso del guano era parso assurdo, ma che pure «su di esso fa forza ai più tenaci il ricredersi.»

Così Cavour volle introdotta nelle sue risaie quella che la linguaggio volgare si chiamava la combinatura, e che ora più dottamente si chiama tagnatura a cannello. Questo sistema era già stato applicato dal conte Arrivabene nelle sue terre mantovane, perchè in Inghilterra aveva prodotto una vera rivoluzione agricola. Perciò Cavour scriveva al Corio: — «Io non morrò contento se non ho combinato tutte le nostre risaie.»

Naturalmente, insieme ai progressi agricoli, Cavour voleva i progressi dell'industria rurale. Nel 1845 era stato comunicato ad alcuni stranieri di introdurre a Torino presso la cartiera del Parco una macchina di nuova invenzione atta a brillare il riso con metodo nuovo e sconosciuto, col quale con minor dispendio di tempo si otteneva il riso più bello di quello brillato col metodo ordinario. Vi furono, come è facile supporre, i soliti increduli e i soliti profeti di malaugurio. Cavour fu fra i credenti; alla fine del 1849 scrive al suo fittavolo: «Il Parco lavora a più non posso. Il signor Biandel ha dovuto rifarsene molte parti. Ella vede che le predizioni degli invidiosi non si verificano, e che quello stabilimento comincia ad essere veramente utile al paese.» — Egli intuiva tutto quello che era miglioramento, ne si rallegrava, lo aiutava, lo magnificava.

***

Alcune opportune citazioni mostreranno quale era il carattere di Cavour nella sua qualità di proprietario di terre ed agricoltore.

«L'agricoltura, — egli scrive al Corio nel 1847, — è per me vera passione.»

Egli amava la campagna. Una volta, nel periodo dei fermenti politici dell'autunno del 1847, scriveva: — «Quantunque in mezzo al tumulto della capitale, i miei pensieri ritornano di frequente nelle nostre risaie, ove si godono una perfetta pace d'animo.» — E, un'altra volta, dopo una malattia: — «Essendo quasichè del tutto ristabilito, verrei che le parlamentari bisogne mi concedessero di andare a terminare a Leri la mia convalescenza, giacchè mi immagino dover essere il soggiorno della campagna soddisfacente oltre modo. Lo spettacolo di tutte le nostre bestie di Leri e Montarucco nel bel tripudio del Valentino, doveva essere consolante a vedere.»

Egli aveva, come si scorge da questé sue lettere, una delle qualità più indispensabili per un buon agricoltore ed una buona agricoltura: l'amore della campagna.

Cavour aveva del resto alcune massime eccellenti per essere un buon *gentilhomme campagnard*.

«L'agricoltore, — avverte egli una volta al Corio, — è destinato a vivere di contrarietà. Se non è dotato di eccessiva pazienza, creperebbe di disgusti. L'esperienza mi ha reso tollerante, e così ho sopportato le triste nuove che ella mi dà.» — E, in altra versione: «Non bisogna mai perderci d'animo per avversità di circostanze; esse è per questo motivo che le esorto a non darsi soverchio fastidio dell'avvilimento dei grani: a peggio andare, faremo conto di essere stati colpiti dalla grandine.»

Cavour aveva dunque la virtù della pazienza e della rassegnazione, — virtù che pare vadano sempre più perdendo gli odierni proprietari di campagna, i quali s'immaginano che nel buon tempo antico tutto andasse sempre nel meglio nel migliore dei mondi. Anche nel 1850 c'erano prezzi vili. Ebbene, che cosa si faceva allora? Si subiva la dura legge della concorrenza, come si subisce quella delle variazioni atmosferiche.

***

Oltre al «dare alla terra», Cavour praticava anche il precetto evangelico, come osserva il Chiala nella sua lucidissima prefazione, del «dare a chi lavora». «Chi motivo di credere che ai contadini impiegati da Cavour non potesse venir l'idea di emigrare.

In una lettera vediamo che manda a due contadini, Tomalino e Narcisio, due *bouses*, e ad un altro, Ottavio, 14 reali di flanella onde si faccia due corpetti che lo riparino dalle febbri di cui è minacciato.

In altra lettera scrive: — «Ora che i sudditi (lavoratori stabili addetti alla tenuta) hanno della meliga oltre il bisogno, non sarebbe possibile il cambiare parte della granaglie che gli somministra con del vino, che sarebbe cotanto utile alla loro sanità? Io non avrei difficoltà a dare a coloro che rinunzierebbero ad un *molsento* di meliga, una brenta di Monferrato. Così facendo, noi disferemo ad un debito di umanità, e meriteremo gli applausi del gran Lorenzo Valerio.»

Nel 1848 perde il nipote Augusto sui campi di battaglia. E allora troviamo in una lettera al Corio quest'elegantissima linea: — «Desidero che si celebri nella chiesa di Leri un servizio funebre in onore del mio nipote, e che in questa circostanza si distribuiscano soccorsi alle famiglie di coloro che hanno parenti nell'esercito.»

Cavour fa educare a Livorno il figlio d'un suo contadino, proposto a una tenuta. Questo contadino si comporta male, non obbedisce agli ordini, e, dopo molti ammonimenti, Cavour si trova costretto a licenziarlo. Però, contrariamente a quello che insegna l'Antico Testamento, non crede che i figli debbano portar la pena delle colpe dei padri, e scrive al Corio: — «Se si potesse fare qualche cosa pel figlio che è tuttora a scuola, io farei volentieri. Per esempio, non avrei difficoltà a continuare a pagare la metà della sua pensione per gli anni 1850 e 1851.»

Non si è proprietario di campagna senza aver spesso contese per questioni d'acqua. Cavour ne ha di molto serie con un tal X. Da principio verrebbe quasi fiero, e dargli infiniti fastidi. Ma poi, divenuto ministro d'agricoltura e commercio, a vendica nel modo che appare da questo brano d'altra lettera: — «La prego di dire da parte mia a X che il ministro non vendica le ingiurie del vicino, e che, dietro questo principio, io ho firmato l'ammissione del suo figlio al Collegio della marina, la quale avrei sospeso se si fosse trattato di altra persona.»

In un'altra lettera vediamo una raccomandazione al Corio di combinare un modo economico di spedire due mogli di contadini ai bagni di Saint-Vincent, perchè solo dalla virtù di quelle acque possono scampare dalla morte che le minaccia.

***

Ci sarebbe ancora molto da spigolare nelle 37 pagine di questo opuscolo d'occasione pubblicato al Chiala, disgraziatamente in troppo scarso numero di copie.

Non consentendocelo nè lo spazio di cui possiamo disporre, nè il titolo stesso di questo articolo, tralasciamo gli accenni politici e quelli di famiglia che vi sono qua e là. Diremo soltanto che, se l'on. Chiala si fosse soltanto proposto di rendere Cavour simpatico, non poteva far di meglio.

Il XVIII Congresso degli Alpinisti Italiani in Varallo

Da Fobello a Baranca.

Rima, 4 agosto.

(V. B.) — Vi scrivo da questo paesello alpestre, dove la felicità umana — da me indarno fuora cercata per colle e per riviera — ha trovato un rifugio alto e sicuro; e vi mando le mie, notizie di questo Congresso, che lascierà negli animi di tutti la più cara memoria.

Ieri mattina, per tempissimo, a Fobello suonò la sveglia; e dalla villa Mantaldo incominciò gli ultimi spari di mortaretti in segno di addio agli alpinisti. Il paese si animò d'un tratto di gente equipaggiata, armata di zaini e di bastoni..... A mano mano che i congressisti uscivano dalle case e dagli alberghi, ancora assonnati e col capo ancora pieno delle feste rumorose della sera, s'andavano formando le brigatelle e si prendeva la via del monte.

Nostra meta, colle di Baranca.

Quello era il sito destinato alle sedute del Congresso.

***

La strada, che da Fobello mena a Baranca, è mulattiera, rimane il corso del Mastallone fino alle sue sorgenti ed è lo sbocco più diretto e naturale fra la Valsesia e l'Ossola.

Quest'opera importantissima fu incominciata nel 1883 per iniziativa comune del Club Alpino e dei Comuni e col munifico concorso di uno fra i soci più benemeriti del Club Alpino di Varallo, il signor Carlo Rizzotti da Fobello. È opera di un valoroso e noto capomastro dei luoghi, Giacomo Giacobino detto il *Verro*.

La strada si diparte dalla chiesa di Santa Maria della Valle e prosegue a sinistra del torrente; volge a destra alla Gazza; s'eleva contercandosi entro il cruso della Piaza e arriva al mezz'alpe detto il *Cattolino*.

Di qua e di là dal Mastallone, su per la costa della montagna, s'arrampicano i frassino e il faggio, formando forre e boschetti viridissimi; il torrente ha contorcimenti stranissimi, s'imburrona frequentemente scrosciando per le rocce in cascate, di cui, come dice il mio eternamente malcontento amico Toga-Rasa, noi italiani non sappiamo trar partito. Infatti ve n'ha di bellissime, di estremamente poetiche e pittoresche.

A sinistra di chi sale sono le cosidette *gole* del *Chiguna* e, appena lasciato il casolare di Longastretto, cessati affacciarsi una di codeste magnifiche cascate, la cui acqua, frammezzata in due dalla roccia, precipita in due grosse colonne parallele, bianchissime, spumeggianti in una lunga...

È uno spettacolo che ti ferma il piede e ti fa tornare con la memoria ai bei versi di nonno Francesco: *Chiare fresche e dolci acque*... della sua Valchiusa.

Su questa via, che noi sacri ghiribizzi traversa sovente volte il torrente, s'incontrano molti ponti, che sono buone opere in muratura. Ricordo, fra gli altri, quello che si passa poco più innanzi delle gole del Chiguna, di cui fu posta solennemente, con lo intervento dei vili giganti e dei signori di Fobello, la prima pietra il 22 luglio 1882.

Di qui la strada segna un zig-zag e raggiunge un'altezza a cui non arrivano più nemmeno i faggi. Allora comincia la vegetazione caratteristica della nostra Alpe, che sono i prati a mezzo intersecati di macigni e le grandi distese di rodolendri e di *drosa*. Altrove s'incontrerà la ginestra, che al Leopardi ispirò la più bella delle sue liriche.

***

Io non so se vi sia strada più facile e più amena di questa. Mentre studio il passo — e dietro a me *tartarineggiano* i miei amici del *Corriere della sera*, della *Tribuna* e della *Illustrazione Italiana* — penso a ciò che vi è di britannicamente pratico in tutti questi entusiasmi alpinistici e trovo che, tra molto apparato e molte idealità inconcludenti, il lato pratico non manca.

Questo, per esempio: la strada.

Ma in verità di Dio, se andiamo di questo passo... dico un'eresia... fra qualche diecina d'anni il Club Alpino avrà distrutto l'...alpinismo. Infatti, un po' che si vada, si finirà per conquistare le cime più eccelse, meno i ghiacciai, in carrozza e quanto meno a schiena di mulo.

A proposito, nella il passaggio che fra tanti *Tartarini* (perchè non tutti abbiamo il dovere di essere alpinisti) nessuno ha avuto il coraggio civile di attaccar la montagna sul dorso di questa bestia intelligente.

E torno alle strade. Come dice bene il Baldeu, gli alpigiani devono essere ben riconoscenti al C. A. I. che fra gli altri obbligati suoi ha, primissimo, questo delle comunicazioni e dei passaggi...

Però Toga-Rasa, nel suo scetticismo umoristico, osserva che gli alpigiani stavano meglio quando vi erano meno strade che li avvicinassero al consorzio umano. Ma io non sono del suo avviso, specie se incontro su per questi dirupi le belle montanine, i cui vestiti a colori vivaci stanno nel verde scuretto dei prati, e le quali ci salutano con quelle loro grida acute e monotone che sono proprie dei montanari.

È strana la sicurezza da capriole con cui quelle fanciulle battono i sentieri più disastrosi e si arrampicano su per ripe ertissime e scendono cariche di pesanti corbe di fieno; si direbbe che hanno i polmoni e le anche di ferro. E sono sempre allegre e piacevoli; conoscono l'alpinista, non si nascondono con ritrosia contadinesca, anzi, gli danno il buon giorno e scambiano con lui quattro chiacchiere volentieri. Basta voi, fanciulle, che avete sangue nelle vene e gioia nell'animo; voi siete ancora gli ultimi campioni dell'umanità che va naufragando nel mare immenso delle *civili conquiste*.

Per voi — mi fate dire uno sproposito — io comprendo l'Arcadia.

***

Ma ecco che, dopo alcune sinuosità, lasciata alla nostra destra l'alpe del Gran Grass, cominciano apparire i primi casolari di Baranca, dove si farà il *grand alt*.

Fermiamoci a considerare questa conca stupenda di prati e di macigni, questa bella e selvaggia natura che ha ispirato ai bei quadri al Calderini, al Dall'Orto, al Dellepiani e a tanti altri dei nostri pittori alpinisti.

Alla mia destra vedo la gran montagna che, quarantasei anni or sono, si spaccava e rovinava trascinando enormi macigni. Fra massi e massi fioriscono i prati verdi smaltati di quei fiori che in montagna prendono colori vivissimi. Il Mastallone, fatto ruscello, a questo punto ora si interra e scompare, ora sbocca fuori fra quelle montagne di macigno, detriti di montagna più grande. Un contrafforte, parte erboso e parte roccioso, sbarra la valle e di là si vegila un casolare; a sinistra la circonda la roccia nera, la quale chiude in giro il piccolo lago, da cui prende origine il Mastallone, che qui fa la sua prima capata...

Siamo a Baranca.

***

Fuori le provvigioni, perchè la divina montagna mette un divino appetito.

Cinque o sei graziose fobelline si mettono con un'abnegazione degna di tutta la nostra riconoscenza a mangiare il sotto il bel sole d'Italia, in faccia alla natura imponente. Non tutti in montagna si arriva allo stesso punto, e però tratto tratto, mentre i primi fanno manovrar le mascelle, giungono sempre nuove brigate...

A un bel momento nell'accampamento scoppia un fragoroso urrà che riempie il vallone.

— Che cos'è?

— Magnaghi, sono là Magnaghi!

Infatti l'ameno presidente della Sezione Ambrosiana, la manica di cacciatore, con un grande ombrello rosso spiegato, compare sull'alto d'una cresta, e la sua figura si designa nettamente nel cielo azzurro come quella di un trionfatore.

Egli era salito colà in cerca di due pecorelle smarrite.

Frenata la fame alpina, il prof. Caldarini sale sur un macigno e improvvisa uno di quei suoi discorsi bene ispirati che gli valgono gli applausi più cordiali e sonori. La sua figura s'erge ritta *super Amos petram*; egli, nella vasta anfiteatrale, con le braccia in alto, sembra un apostolo in atto di predicare.

Parla con calma cordiale.

Parla da patriota ai fratelli italiani; dà loro il saluto dell'addio, augurandosi che dovunque ritornino, rechino con sè grato ricordo della sua Valsesia; presenta loro il buon *Verro*, autore della strada mulattiera, e in nome del presidente del Club Alpino Italiano, che a Fobello aveva fatto *dietro front*, scioglie il XVIII Congresso degli alpinisti italiani.

Un urrà fragoroso come il rombo d'una frana scoppia nel vallone.

Il Caldarini scende da quel pergamo di novello genere tutto umile in tanta gloria.

Parlano ancora Magnaghi, l'avv. Negri, Almerico da Schio e altri. Indi si formano varie comitive; seguono i saluti, gli abbracci, gli auguri; e ciascuno prende il proprio itinerario, chi per Fobello, chi per Alagna, quali per Macugnaga, quali per Rima... Chi infine si propone di conquistare il Monte Rosa. — Noi ci accontenteremo di salutare questo colosso delle Alpi dal Colle d'Egua, prima di scendere per la valle dello stesso nome.

Esercitazioni di artiglieria.

San Maurizio Canavese, 6 agosto.

Il giorno 5 agosto, da questo Comune e dai Comuni limitrofi se ne partiva il 5° reggimento artiglieria, dopo quaranta giorni di esercitazioni a questo campo. Si ebbero vari tiri di gara tra il 5° e 11°, accampati a Lombardore, riusciti soddisfacentissimi. Il tenente generale Mattei ed il maggior generale Sterpone presenziavano tali esercitazioni.

Un bravo di cuore all'affabilità e solidità che resero allegri i Comuni in cui furono ospitati.

Parte del 5° si fermò a Venaria Reale, sua sede, tre batterie, cioè la 4ª, 5ª e 6ª presero stanza a Torino, altre due batterie partiranno lunedì (9 agosto) per le valli pinerolesi per esperimentare i materiali e si fermeranno il 9 a Nona, il 10 e l'11 a Pinerolo, il 12 e 13 a Perrero, il 14, 15 e 16 a Fenestrella, il 18, 19 e 20 a Susa, il 21, 22 e 23 ad Exilles, il 24 e 25 ad Oulx, il 26, 27, 28 e 29 a Cesana, il 30, 31, 1 e 2 settembre a Traversella, il 3 e 4 a Perosa, quindi a Venaria.

Al mare

Prima di arrivarvi — Orbetello.

Porto Ercole, 3 agosto.

(M. V.) — Tutti i viaggiatori che hanno corsa la linea marenimana conoscono il Orbetello il buon ristorato, dove, nei venti minuti di fermata concessi ai treni diretti fra Roma e Torino, si precipita una quantità di gente che chiede di che sfamarsi e dissetarsi. Qualcuno più curioso avrà spinto lo sguardo più lontano ad osservare la stranezza della città assai distante dalla stazione ed avrà anche portata con sè la notizia dolorosa che è luogo di febbri.

Io non mi sono solo fermato al *buffet* e non l'ho vista soltanto traggendo in ferrovia la città, quindi mi permetto di dirvene qualche cosa.

La carta della malaria che va unita all'inchiesta agraria del Jacini segna Orbetello con un colore spaventoso: quello della malaria grave, se non erro. Difatti parlando, giorni sono, con uno degli inservienti della stazione, gli chiesi se qui vi si ammalasse, ed egli mi rispose laconicamente: — Signorino, si muore — e mi indicò una vallata a noi di fronte, aggiungendo che il spedalmente il morbo era inesorabile.

I monti propriamente non sono brulli, ma rivestiti da brutta vegetazione; ma nella luce resa sicca versata dal cocente sole meridiano quella piccola valle, senza traccia quasi di abitazione, mi incuteva tristezza e mi opprimeva dolorosamente cupa.

La città, però, sia per la sua posizione geografica, sia per la condizione degli abitanti, il cui lavoro non importa tanta fatica ed il meglio retribuito di quello dei contadini che lavorano e molte volte muoiono nella campagna, va esente da questo morbo, che facilmente distrugge chi annale. Prova di ciò si è che, durante l'estate, Orbetello accoglie molti abitanti di Grosseto, i quali fuggono le sue arie malsane e vengono ad estatare in quella città circondata da uno stagno, e che i Piemontesi crederebbero ora disabitata luogo salubre, essi che hanno la fortuna di poter chiamare tali i luoghi ricchi della più bella vegetazione.

Veduta di lontano, Orbetello, colla cupola della sua chiesa maggiore si eleva insonte al sole e coi vivaci colori di cui sono dipinte le sue case, si presenta all'occhio dell'ammiratore come una bella bagnante in costume civettuolo... Le stagne che la circonda, chiuse tra il tombolo di Pissilla e quello di Giannella, che sono i lacci naturali che legano l'Argentario al continente, per la sua vastità e per il lento muovere delle sue acque avrebbe per l'occhio qualche cosa di imponente e desterebbe intera l'ammirazione se colle macchie giallo formate dall'alga che, che si stendono qua e là, non ricordasse al passeggiere che nella nostra bella Italia vi sono pur troppo dei luoghi ove non sorride la vita.

Poichè l'ho ammirata parecchie volte, con un po' di fatica potrei forse descrivervi la città ridotta assai, edificio per edificio, chiara e luminosa nelle acque dello stagno, sotto una volta di cielo limpidissimo, con dietro il largo panorama formato dai monti che quasi le stanno a ridosso, facendomi imprestare da loro un po' di verde ed un po' di azzurro dal mare che, si può dire, la circonda.

Ma le colonne della vostra Gazzetta hanno dei solenti corrispondenti, i quali da tutti i paesi mandano ogni giorno i più bei colori che trovano, da quello degli abiti delle signore fino a quello del cielo; quindi lascio per ora mare e cielo e mi attengo alla terra.

***

Approssimandosi dunque per quella parte per cui Orbetello è legata naturalmente alla terra ferma, si trovano prima della porta massiccia e savere fortificazioni, che avevano lo scopo di difenderla da quell'antico lato che non era guarentito dallo stagno. La maestosa porta per cui si entra è sormontata da parecchi stemmi, tra i quali quello della città, che è figurato da un leone che cerca di infilzare un pesce. All'esterno una scritta ricorda Filippo III e all'interno un'altra Carlo II di Spagna e portano la data del 1600. Internò internò corrono mura veramente ammirabili, formato tutto di grossi massi messi insieme ed accarezzate dalle acque dello stagno.

L'ammirazione che desta quando la si scorge di lontano non scema punto allorchè la si è in vicini; anzi, entrando nelle sue vie, si acquista simpatia per questa città che da lungi può incuterne un po' di diffidenza. Vi si respira liberamente ed i polmoni godono una parte della felicità degli occhi.

Non è vasta; ma, appunto per la sua piccolezza e specialmente per la linderza colla quale è tenuta, la qualcosa di gentile che non può non piacere a chi ami il semplice ed il bello. Il piccolo giardino, le vie pulite e lastricate, le case dai colori vari e festosi la rendono veramente simpatica. Vi si entra e vi si cammina con quella stessa intima soddisfazione con cui si va nella casa di una accurata e modesta signora, ove l'ordine acquista eleganza alle più semplici cose.

***

Le anguille dello stagno sono (perdonatemi questo ricordo epicureo) di una squisitezza singolare. La pesca è il naturale prodotto di esportazione.

Ma, oltre alla pesca, altre industrie prosperano in Orbetello per merito dei fratelli Del-Rosso. Civitavecchia e Grosseto sono provvedute di ghiaccio dalla loro fabbrica. Mi sono divertito a veder congelare l'acqua per mezzo del fuoco ed a sentire il fremito della macchina che produce la bellissima tavola di ghiaccio destinata a rinfrescare la gola di chi sa quante belle bagnanti.....

Più importante è la grandiosa fabbrica di pasta ed il panificio degli stessi proprietari. Vorrei potervi riptocare il rumore delle macchine e dirvi della laboriosità regolare degli operai.

Fa veramente onore al Del-Rosso questo grande stabilimento, che comprende un vasto caseggiato, dove trovano lavoro molti operai e donde escono prodotti egregiamente confezionati.

***

Una diga artificiale, opera veramente egregia, congiunge la città all'Argentario. È lunga più di un chilometro ed è a rimpiangersi che non abbia maggiore larghezza, poichè sarebbe addirittura grandiosa.

Nel sottosuolo corre il tubo che conduce l'acqua limpida e buona dal monte a spillare continuamente dalle fontane che adornano le piazze della città.

Ai piedi dell'Argentario stanno Porto Ercole e Santo Stefano, stazioni di bagni.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Per Don Ambrois e Mantellini. — Per le lapidi da collocarsi sul prossimo dolce case ove cessarono di vivere il senatore Don Ambrois e l'avvocato generale erariale Mantellini, in Giunta municipale ha approvato le seguenti epigrafi, dettate la prima dal prof. Giuseppe Cugnoni, e la seconda dall'on. Filippo Marietti:

«S. E. O. R. — Luigi Don Ambrois — cavaliere della SS. Annunziata — presidente del Senato e del Consiglio di Stato — che ministro per l'agricoltura e il commercio — nel marzo MDCCCXLVIII — sottoscrisse lo Statuto nazionale — morì in questa casa — il IV dicembre — MDCCCLXXIV — MDCCCLXXXVI.

«S. P. Q. R. — in questa casa — molte opere scrisse — e il XII giugno MDCCCLXXXV morì — Giuseppe Mantellini fiorentino — giureconsulto in Foro e in Parlamento — illustratore di Papiniano — istitutore dell'avvocatura erariale — esempio di rettitudine — e di sapienza civile — MDCCCLXXXVI.»

PARMA.

Danni di un uragano. — La notte del 4 corrente a Parma si scatenò un terribile uragano che arrecò danni gravissimi.

Le campagne, che promettevano un raccolto d'uva eccezionale, sono state disertate. Cominciando da Castel Guelfo e venendo in su passando per Viarola, S. Pancrazio, Baganzola, Valera, Sorbolo, fino al di là dell'Enza, il vento e la grandine hanno portato via quasi tutto. La più danneggiata è stata la proprietà Cagnoli, detta il *Castelletto*, tenuta in affitto dal signor barone Guasti.

Alberi annosi furono divelti, quasi fossero fuscellini; vi furono pure animali rovesciati, tegole portate via come foglie, insomma qualche cosa di veramente spaventoso.

Anche al di là dell'Enza, nella provincia di Reggio, il ciclone ha devastato non poco.

A Parma i danni non sono stati molti. Dei vetri ne sono andati in frantumi una gran quantità, pochi comignoli di camini rovinati totalmente od in parte, qualche serranda è stata divelta, ma, ripetiamo, cose di non molto conto.

Curioso era l'aspetto che alla susseguente mattina presentavano il giardino, lo stradone ed i campi. Vi si camminava su uno spesso tappeto di frasche, mentre gli alberi ne erano in gran parte denudati. Tanto in giardino quanto nello stradone grossi tronchi d'albero giacevano spezzati per terra.

Se la meteora dell'altra notte fu meno formidabile e produsse meno danni della famosa grandinata caduta il 13 giugno 1874, essa però non sarà dimenticata così facilmente.

MILANO.

Morte del direttore delle Poste. — Nei soldi, dopo una breve malattia, il comm. Matteo Cagnoni, direttore delle Poste di Milano, morì nella sua abitazione in via Asole. Aveva 64 anni.

Il Cagnoni era amatissimo dai suoi dipendenti e stimato da tutti per le sue doti egregie di mente e di cuore.

Era stato direttore generale delle Poste militari nel 1866, ispettore in Milano dal 1873, direttore delle Poste in Napoli fino al 1881, infine direttore a Milano.

NAPOLI.

Una grassazione andata in fumo. — Da oltre un mese una combriccola di ladri aveva preparata una grassazione da consumarsi a danno del signor Lorenzo Rosga, ricco proprietario che vive in Grisignano, piccolo Comune in quel d'Aversa.

Tutto era pronto, e due giorni fa i malfattori, armati di rivoltelle e pugnali, partirono da Napoli in due vetture per la loro colpevole impresa.

Ma anche la Questura aveva preparato un segnale e mentre i ladri credevano di passe vennero tutti arrestati.

GENOVA.

Stanza di compensazione. — Ecco il riassunto delle operazioni eseguite dalla Stanza di Genova nel mese di luglio 1886:

Introito. Compensi L. 19,835,875 80 — Esazioni lire 15,183,759 25 — Totale L. 35,019,635 05.

Esito. Compensi L. 19,835,815 80 — Pagamenti lire 10,362,586 13 — Accreditamenti in conto corrente lire 4,820,222 23 — Totale L. 35,018,624 25.

COMO.

Il processo dei falsari di Campione. — Alle Assise di Como è terminato questo processo che durava da un pezzo e che aveva destato tanto interesse in quella città. Si trattava di fabbricazione e spendizione di biglietti falsi da lire 10.

La Corte d'assise ha condannato:

Zoccola Giuseppe a 12 anni di lavori forzati,

Paniera Francesco a 11 anni di lavori forzati,

Gambaré Eugenio a 8 anni di carcere,

Gilo Andrea a 7 anni di reclusione,

Sacco Stefano a 11 anni di lavori forzati,

Rangone G. a 12 anni di lavori forzati,

Rocia a 11 anni di lavori forzati,

Ardizio S. a 10 anni di reclusione,

Ardizio Gaud. a 10 anni di reclusione,

Merlo Antonio a 7 anni di carcere (desorribili dal l'arresto).

VALENZA.

(Nostre lettere part. — 6 agosto).

Calera. — Era già morto qualcuno di colera anche *stirpe*. Ma nessun provvedimento era stato preso.

Ieri a sera un caso fulminante diede l'allarme. Due altri individui furono colpiti. Fu chiuso il paese del cerchio ove i casi avvennero.

Va data lode all'energia di questo egregio signor pretore avv. De Amicis, il quale, nell'assenza dell'autorità amministrativa, ritenne di ricorrere al procuratore del re. L'autorità amministrativa, anzi che far abbruciare sulla località ove il caso fulminante avvenne, gli abiti, ecc. del defunto, li fece trasportare sur un carro fuori città e quivi abbruciare!! Valenza, dolle lo dirò, è città sudida, priva di tombinature, così che i profumi che si inalzano dal doppio nero ripugnante che è in ogni contrada (derivante dalle acque dei scritti, ecc.) sono delle più schifose!!!

BIELLA.

(Nostre lettere particolari. — 6 agosto).

Il nuovo vescovo. — Il nuovo monsignore ha ricevuto e riceve le visite delle autorità e delle notabilità private. In generale si è molto soddisfatti da' suoi modi nobili e gentili e dalle sue maniere, che si sperano conformi alle tradizioni di monsignor Losana.

Monumento La Marmora. — Il Comitato è in grandi faccende per le disposizioni necessarie per la festa d'inaugurazione, nonostante d'importanza per l'imminente dono d'Aosta. Qualche incidente riguardo agli invili è inevitabile. Riservandoci di parlarne, se ne varrà la pena, posso promettere la copia della iscrizione già scolpita nel monumento e dettata dal comm. B. Chiavero.

A destra:

Dello patrie milizie — Ordinatore supremo — Pel sapere del Governo — Conoscendo l'opera — Di Camillo Cavour — Le fortune d'Italia — Gli dà lui risollevate — nella Crimea — Resse ed avvinse — Agli auspicati dì stioi.

A sinistra:

Qualunque la prova — Chiara al suo onore — Alla sua fama — Noi nomi inseparabili — Del Re e della Patria — Mai non si arrestò — A misurarne il cemento — Consolò le ore tristi — Benedicando.

OROPA.

(Nostre lettere particolari — 4 agosto).

Duplice grassazione. — (Quintino) — Certo N. E., uomo sui 70 anni, da Chiavazza, partì solo da casa verso le 4 ant. di domenica scorsa; arrivato in prossimità del luogo ove comincia il mercato miglio, cioè dieci minuti prima di arrivare a Casella Favaro, fu aggredito da due sconosciuti, i quali gli intimarono di consegnar i denari. Fortuna volle che nel mentre questo li scongiurava a lasciarlo in pace perchè denari non ne aveva, il rumore di una vettura fece fuggire i due sconosciuti.

Arrivato, quest'uomo, vicino alla Cappella di San Fermo, distante venti minuti dal Santuario, si metteva su di un muro per far colazione; in quel mentre un altro sconosciuto gli saltò vicino e gli intimò di consegnargli i denari. L'aggredito rispose che denari non ne aveva, e vedendosi a mal partito, minacciò l'aggressore col coltello che si serviva per la colazione; in seguito si avvicinava della gente e lo sconosciuto fuggì.

CASALE.

Taglio di viti. — Giorni sono e Quiglio alcuni ignoti tagliarono 700 ceppi di viti all'ave. Lavagno e ne sporsero querela al sindaco di detto Comune.

Causa di questo vocial siano alcune parole vivaci lanciate in occasione della festa patronale tra gli amici del partito del sindaco e quelli del partito dell'avvocato Lavagno.

Attenti alle armi. — Il 29 luglio i tre fratelli Simonetti Agostino, d'anni 9, Luisa, d'anni 5, e Giuseppe, d'anni 3, mentre trastullandosi nella loro casa ed dopo con un fucile carico a pallini. Non si sa come, facile prese fuoco e colpì nel petto la piccola Luisa, che poco dopo spirava

SPORT.

Le corse di velocipedi a Genova.

Mercoledì, alle 4.20 ant., ebbe luogo a Genova la corsa per il *Campionato italiano di resistenza* coi velocipedi.

I concorrenti erano tredici e dovevano percorrere 180 chilometri, tenendo il seguente itinerario:

Bonalla, Serravalle, Tortona, Voghera, Castoggio, Santa Giulietta e ritorno sino a Serravalle.

Vinse il 1° premio Giorgio Davidson, che fu proclamato il campione italiano di resistenza pel 1886-87; il Davidson percorse i 180 chilometri in ore 5,48.

Vengono in seguito vincendo il 2° premio Giuseppe Loretz, che impiegò ore 5,48 e 30 secondi; il 3° premio Romeo Tas, ore 6,9 e 80 secondi; il 4° premio R. Pizzagalli, ore 6,6; il 5° premio Emanuele Tortarole, ore 6,46; Giuseppe Ohlmil e Romeo Crosti guadagnarono una medaglia commemorativa.

Con questa corsa ebbero termine le gare dei velocipedisti.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 7 agosto

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario della materia contenuta nel Num. 32, di sabato 7 agosto:

Franz Liszt, di *Giuseppe Depanis*.

Il segno di un mascalzone elementare, di *Rodolfo Giani*.

Carmo augurale di *A. Tomaselli*, di *Questo Bolognese*.

I moderni Provenzali, di *Edoardo Magliani*.

Scena napoletana (Monologo di un occhialere), di *Gaetano Mirandia*.

Cosa misteriosa (versi), di *Francesco Ruffini*.

I Napoletani a Lepanto, di *Angelo Pesce*.

L'arte a Parigi, di *Marco Calderini*.

Bibliografia: *Schersi e fantasie*, di G. B. Pilati — *La Sylva Nuptialis di Giovanni Nevizzano*, di Carlo Lessona — *Beethoven, la sua vita e le sue opere*, di Leopoldo Mastrigli — *Scintille*, di Fernanda Mont fiore — *Letteratura femminile dei primi quattro secoli nel Mezzogiorno*, conferenza pronunciata da Edoardo Magliani nel Circolo Filologico di Napoli — *Poesie di Giuseppina Turrisi-Colonna*, pubblicate a cura di Francesco Guardione — *Novelle e bozzetti*, di Luigi Alberto Porta.

Piccola Posta.

Ginochi — Scacchi.

★ **Teatro Alfieri.** — Questa sera andrà in iscena la fiaba in 5 atti di G. Gargano: *I cinque talismani*.

★ **Arena Torinese.** — Folla, applausi, corone, dorè. Esco riassunta in poche parole la serata della brava e gentile prima attrice sig.ª Vittorina Checchi-Serafini, che ebbe luogo iersera a questo teatro.

La *Prima*, di Riccardo Castelvecchio, scelta per la circostanza, ebbe nella Checchi-Serafini un'interprete assai leggiadra, la quale avrebbe fatto girare il capo a più d'un Iperide.

★ **Teatri di Casale.** — La Compagnia sociale *La Torinese* venne assai bene accolta al Politeama monferrino, ed i giornali hanno parole di lode per il Gemelli, il Vasar, il Milone, il Marchisio e gli altri artisti ed artiste, fra cui la Gemelli e la Bartolini, che interpreteranno già parecchi lavori del repertorio piemontese.

Il dramma: *I mali non fanno*, di Mario Leoni, ebbe un esito che superò tutte le aspettazioni.

Piacque pure il bozzetto: *S. P. A. I.*, dell'avvocato Tarozzi.

Ora si annunciano: *I 3 fior d'montagna*, di Scribani; *I fantôsi d'un grand om*, coi fratelli; *Fiorista e fior chetaire*, del Pedrazzini; *La fiola*, di Mario Leoni, e *I Partiti*, del Tarozzi.

★ **Un banchetto a Giovanni Verga.** — A Messina, la stampa offerse un banchetto al geniale autore della *Cavalleria Rusticana*. Si fecero brindisi al-l'ingegno ed al valore artistico del Verga ed a Catania, colla di lagogni che onorano l'Italia.

★ **Sara Bernhardt a Rio Janeiro.** — Scrivono da Rio Janeiro ai giornali francesi:

L'entusiasmo che si era provato per Sara Bernhardt al suo arrivo in questa città si è presto raffreddato; colle sue incomprensibili stravaganze essa ha stancato la pazienza dei brasiliani, i quali ora la trascurano.

A San Paolo, piccola città dei dintorni di Rio, dove si è recata per poche rappresentazioni, essa ha avuto fortuna più fortuna ed ha riportato uno splendido successo; l'ammirazione e la gioia della folla erano così grandi che, per poco, essa veniva portata quasi in trionfo.

Si sono innalzati degli archi trionfali sul suo passaggio, le signore della società francese le hanno lanciato dei fiori e si sono staccati i cavalli dalla sua carrozza, che è stata tirata dalla folla.

★ **Morte di un'attrice tedesca.** — È morta, giorni sono, a Berlino, nell'età di 68 anni, la Friedrich-Biensauer, una delle principali attrici di quel teatro di Corte. Essa era stata onorata di molti titoli di Corte della Germania e fregiata della regia medaglia d'oro per arti e scienze conferitale dall'imperatore Guglielmo.

★ **Nuove pubblicazioni.** — *I suoni*, del prof. Michele Lessona. — *Biblioteca del Popolo*. Ed. Barbera. — Abbiamo ricevuto il n. 12 della *Piccola Biblioteca del Popolo Italiano*, che la Casa Barbèra di Firenze va pubblicando ogni quindici giorni, dai primi del corrente anno.

Quest'ultimo volumetto è di Michele Lessona, ed ha per argomento: *I Canti*.

Questo del Lessona è addirittura un lavoro modello del genere, non potendosi svolgere un argomento di quella natura con maggior brio e con maggior garbo; ma bisogna ricordarsi che il buon Lessona è forse il primo che in Italia abbia pensato a scrivere per il popolo d'ogni sorta di argomenti anche scientifici, evitando sempre di riescir noioso.

Uno dei prossimi numeri della *Piccola Biblioteca* avrà un'importanza straordinaria, giacchè conterrà un'opera postuma del prof. G. B. Lissia, il compianto compagno del conte Porro, morto in Africa; il prof. Mantegazza, direttore della serie scientifica, vi premetterà una commemorazione del povero Lissia, di cui egli fu amico e maestro.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domenica, 8 corr., avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 1 alle 3 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia,
Sinfonia, *Cleopatra* — Mancinelli.
Valzer, *Un sogno fuggitivo* — Giovè.
Les Brigands (tragedia) — Massenet.
Mazurka, *Nobil cuore* — Faraglia.
Sylvia, Suite d'orchestre — Leo Delibes.
Intermezzo nel *Redopa* — Giorza.

Corpo di musica *La Novella*, presso il caffè-ebbiat nel giardino del Valentino, dalle ore 6 alle 8 pom., col seguente programma:

Marcia.
Finale 2° nella *Traviata* — Verdi.
Mazurka, *Un fiorellino* — Vannucci.
Duetto nella *Lucrezia d'Amalfi* — Petrella.
Valzer, *Milton* — Drusiani.
Finale nel *Poliuto* — Donizetti.
Polka, *Polleytante* — Vannini.

CRONACA

Sabato, 7 agosto

Un decreto di sospensione è stato emanato oggi a carico del romanzo d'appendice *Elena*, del Thouriet, motivato dalla solita ragione: troppa materia.

Illuminazione elettrica. — Continuano, ogni sera verso le 11, le prove parziali della luce elettrica, assieme coi fanali in piazza S. Carlo e colle lampade sospese alle catene in via Po.

Quantunque, come già abbiamo detto, si verifichino ancora dei piccoli inconvenienti colla intermittenza di luce o lo spegnimento per qualche minuto di alcune lampade, si può tuttavia constatare un progressivo miglioramento della luce alla cui è a sperarsi che tra non molto l'illuminazione sarà perfetta.

Un appello ai panattieri torinesi. — In rapporto allo sciopero degli operai panattieri di Milano venne ieri distribuito il seguente avviso agli operai panattieri torinesi, che noi riproduciamo a titolo di cronaca:

« *Operai panattieri torinesi.*

« I Principali panattieri di Milano hanno gettato un guanto di sfida ai lavoranti, questi lo hanno raccolto e in sciopero è scoppiato.

« I Principali di Torino si sono resi solidali sin dal 5 agosto, in seguito ad ordine superiore, aumentarono il lavoro nei laboratori per somministrare pane alla cittadinanza milanese, e danno dei nostri fratelli.

« Di fronte a tali imperiose circostanze, il nostro dovere è quello di imitare l'esempio che ci vien dato dai nostri Principali stessi, dai dimostrazioni noi pure istretti in patto di fratellanza, ed a tale effetto un Comitato promotore v'invita caldamente alla riunione pubblica che avrà luogo domenica, alle ore 10 ant., in piazza Venezia. »

Per una bottiglia d'acqua gazosa. — Carlo B. Cenaro, d'anni 10, tentò rubare una bottiglia d'acqua gazosa nella drogheria Casalegno in via delle Orfane. Una [illegible] del negozio se ne accorse in tempo e si pose a gridare al ladro. Una guardia urbana accorse ed arrestò il ladruncolo, conducendolo in Questura.

Mentre saliva in un omnibus. — Ieri sera C. Natalina, mentre saliva sopra un omnibus nella via Po, venne colta da male improvviso e cadde a terra. Alcune persone la rialzarono e la fecero salire sopra una sedia; quindi un suo parente la fece trasportare a casa in via San Francesco d'Assisi.

Arrestati. — Nella giornata di ieri a nella notte scorsa vennero arrestati sei individui, dei quali uno perchè sospetto responsabile o complice di diversi furti, e che all'atto dell'arresto diede alle guardie false indicazioni, uno per furto continuato di olio e generi alimentari a danno del proprio principale, e quattro per ozio e sospetti in genere.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri lettori, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

La banda municipale. — La sera di lunedì e martedì la banda municipale di Torino diede due concerti in piazza Carlo Felice con grandissimo concorso di pubblico.

Noi abbiamo la fortuna d'avere una banda *bene ligna*, ma la sera mi troppi di caldo.

Non potrebbe il Municipio disporre che questi concerti si tenessero una o due sere per settimana?

E ancora una domanda: non potrebbe l'egregio cav. Rossi variare un po' il rotto, solitamente programma?

A leggere i programmi dei concerti della banda di Roma e quelli della banda di Milano, c'è da farsi venir la solita acquolina in bocca; mentre noi, con una banda eccellente, dobbiamo sempre sentire la solita polca, mazurca e valtz.

Un musicofilo.

ESTERO

Boulangerite.

La maggior parte dei giornali francesi continua ad occuparsi dell'affare Boulanger.

La condotta del generale *Boulanger*, scrive il comitato a chiamarlo a motivo dalla sua arte da capitan Fracassa, non trova più sostenitori che in pochissimi giornali, quali l'*Intransigeant*, l'*Evènement*, ecc.

Abbiamo sott'occhi il *Journal des Débats*, ultimo giunto, il quale ha parole vivissime per stigmatizzare la condotta di quel ministro.

Ecco quanto dice quel foglio:

« Gl'incidenti che vengono in questi giorni mettono a porre in evidenza la persona del generale Boulanger possono, a nostro parere, esser lasciati senza commenti.

« Quando un uomo, del quale già da tempo si è segnalata la nefasta influenza, è caduto in uno stato tale d'aberrazione che gli fa commettere fallo sopra fallo, quando tutte le sue azioni, tutti i suoi tentativi, tutte le sue parole lo mostrano qual è a conoscerlo i suoi stessi più devoti partigiani, non resta altro che lasciare lui e pigliare nota ogni giorno dei nuovi scandali che egli dà.

« Lo spettacolo al quale il generale Boulanger ci fa assistere è proprio triste.

« Tuttavia si prova qualche soddisfazione nel vedere che l'opinione pubblica giudica le cose secondo si conviene.

« Per quanto indulgente essa sia per le debolezze o per le incongruenze degli uomini politici che hanno saputo formarsi una popolarità passeggera, vi sono però certi falli e serie mancanze di carattere che, per fortuna, essa non perdona.

« Finchè il ministro della guerra si è limitato a far stupire l'armata col suo umore turbolento e con una serie di disposizioni, delle quali taluna faceva sorridere, o altra invece aveva conseguenze più serie; finchè si contentò di affermare [illegible] il proprio radicalismo per cercare gli applausi dell'Estrema Sinistra e di distinguersi per l'intemperanza della parola, e per la sua intolleranza e di procacciarsi delle ovazioni di assai dubbia lega, la sua condotta per quanto strana fosse, però [illegible] variamente giudicata.

« Ma dopo quanto è avvenuto da una settimana a questa parte, pare che i giudizi si siano poco a poco accordati, e se qualcuno tenta ancora di intraprendere la difesa del ministro della guerra, non lo fa più che per ottemperare le circostanze attenuanti. »

L'articolo conchiude poi così:

« Sarebbe curioso di sapere cosa pensano di tutto ciò il Governo ed il presidente del Consiglio.

« Noi non possiamo credere che essi rimangano indifferenti. Il loro collega, che, senza loro consenso certo, giornalmente piglia di tali cantonate, continuerà egli un pezzo a compromettere il Gabinetto a cui appartiene?

« Il sig. Freycinet avrà egli bastante fermezza per pigliare una decisione del genere di quella che uno dei suoi predecessori partecipò senza calcare al generale Thibaudin? Nell'interesse dell'armata e per l'onore del Governo giova augurarselo; quanto a sperarlo è altra cosa. »

TELEGRAMMI ESTERI

Brindisi, 6, ore 3 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Mediterraneo* della Navigazione Generale Italiana venne scagliato mercè i soccorsi dell'*Affondatore* e di un rimorchiatore della marina.

Boston, 6 (Ag. Stef.). — Avvennero conflitti tra la Polizia e gli scioperanti. Parecchi feriti da ambe le parti.

Washington, 6 (Ag. Stef.). — Il Congresso si aggiornò senza prendere decisioni riguardo all'arresto di Cutting. Credesi che l'affare non avrà conseguenza.

BERLINO, 6, ore 8.55 pom. — L'Ambasciata russa ha comunicato alla *Post* che il ministro Giers partirà sabato e lunedì si recherà direttamente a Franzensbad per conferire con Bismarck, quantunque non si rechi a Gastein.

Pietroburgo, 6 (Ag. Stef.). — La *Nowoje Vremia* reca che Giers partirà domenica per Franzensbad.

Londra, 6 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — I deputati prestarono giuramento.

Amburgo, 6 (Ag. Stef.). — Otto socialisti furono sorpresi in seduta segreta in una locanda nel Sobborgo S. Paolo. Furono arrestati insieme agli albergatori. Si sequestrarono numerose liste di sottoscrittori, lettere e conti.

New-York, 6 (Ag. Stef.). — Un dispaccio annuncia che il processo Cutting ebbe luogo ad Elgaso.

Cutting non volle riconoscere la giurisdizione del Tribunale.

Il giudice [illegible] che Cutting è colpevole, ma gli accorda dodici giorni prima di eseguire la sentenza.

PARIGI, 7, ore 9,10 ant. — Un misterioso delitto è avvenuto sul treno da Toulon a Marsiglia.

Due donne, delle quali una appartenente ad una confraternita religiosa, vennero derubate e gettate dallo sportello del vagone mentre il treno era lanciato a tutta velocità.

Venne arrestato un tale che si presume autore di quel delitto.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che è assolutamente falso che si tratti d'inviare dei rinforzi al Tonkin. Il generale Jamont non chiese alcun rinforzo.

Berlino, 6 (Ag. Stef.). — Secondo una notizia ricevuta a Berlino, il Papa designò il canonico dottore Leone Reduce come vescovo di Kulm.

Dublino, 6 (Ag. Stef.). — Ieri nuovi disordini a Belfast. La Polizia fece fuoco. Sette rivoltosi rimasero uccisi. Il sindaco conferì con Hicks Beach. Essi stabilirono di prendere misure energiche per ristabilire l'ordine.

Alessandria, 6 (Ag. Stef.). — Il Nilo comincia a crescere.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 7 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *I cinque talismani*, fiaba.

BALBO, ore 8 3/4. — *I foghetti d'un carreghett*, scherzo comico — *La fiaba de nud del sur Pancrazi*, scherzo comico — Scena a soggetto musicale. — *Un milanese da mar*, vaudeville.

ARENA, ore 8 1/2. — *Il padrone della Ferriera*, [illegible].

STATO CIVILE. — Torino, 5 agosto 1887.

NASCITE 21: di sesso maschile 8, femminile 13.

MORTI. — Lenzo Casimiro, d'anni 7, di Torino.

Colpo Luigia a. Paresi, id. 40, di Poggio del Monti, agiata.

Pera Antonio, id. 42, di Bessans, negoziante.

Delfino Giuseppe, id. 52, di Fubrino, negoziante.

Odasino Teresa v. Pautasso, id. 71, di Nichelino, agiata.

Alasia Maria a. Bravalle, id. 69, di Carignano, agiata.

Gilla Domenico, id. 70, di Verolengo, sensale.

Ra mondo Marianna, id. 52, di Druogno.

Andegno Antonio, id. 35, di Rivoli, imbianchino.

Bacci Pietro, id. 70, di Chivasso.

Martinengo Luigi, id. 33, di Montiglio, sanitario.

Fantonio Maria, id. 56, di Torino, agiata.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 6.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Bacometro — 6 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stagione è calma sull'ovest ed al sud d'Europa, ove la pressione è uniforme intorno a 762 mm. in media. La depressione che trovavasi sul Baltico si è avanzata nella Finlandia (754).

La temperatura si è generalmente abbassata.

Italia — 6 agosto 1887 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente salito al Nord, temporali e pioggie al Nord, venti intorno a ponente qua e là forti, temperatura sensibilmente diminuita. Stamane cielo nuvoloso al Nord, venti settentrionali generalmente deboli. Barometro intorno a 759 mm. a Livorno, a 761 all'estremo Nord, a Roma e Reggio, a 762 a Palermo e 763 in Sardegna.

Mare generalmente mosso.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 6 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Imperanda	+25 0	+15.0	Madrid	+35.5	+16 1
Stockholm	+24.0	+11.0	Lisbona	+23.0	+17.0
Christiansund	+16.0	+ 8.0	Trieste	+28.0	+18.0
Copenaghen	+18.3	+11.9	Venezia	+27.6	+18.5
Valentia	+15.8	+11.7	Milano	+29 6	+17.5
Yarmouth	+25 6	+11 7	Torino	+26.1	+16.0
Pruemiow	+15.0	+12.0	Montalieri	+27.1	+16.0
Ambargo	+16 0	+11.0	Genova	+25.2	+19.5
Cassel	+19 5	+ 7.0	Firenze	+29 0	+12.5
Breslavia	+20.0	+10.9	Roma	+31.8	+18 9
Cracovia	+25.0	+11.0	Napoli	+27.0	+20.4
Hermannstadt	+23.1	+12.0	Cagliari	+33.0	+20.5
Vienna	+20.0	+13.0	Palermo	+26 3	+18.5
Berna	+21.0	+12.6	Monaco	+	+
Parigi	+21.6	+11.2	Costantinopoli	+27.0	+10.0
Bordeaux	+24.5	+15 3	Algeri	+27.0	+21.0
Lisna	+21.5	+14 1	Tunisi	+	+17.0
Nizza	+27.0	+17.0	Malta	+30.0	+24.0

Pel P. F. DENZA, TORELLI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 agosto.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738 2 — 3 pom. 736.9 — 9 pom. 737.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+18.2 +21.8 +21.2

Tensione del vapore in millimetri:
11.4 11.2 12.7

Umidità relativa in centesimi:
70 47 65

Vento: S. d. calma calma

Stato atmosferico:
ros. n. q. ser. sereno

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
min. +14.9, max. +24.5.

Acqua caduta mm.: 9.9 — Min. della notte dal 7 +16.2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 6 agosto 1887. — Nascere del Sole 5.13 — Meridiano 0.24 — Tramonto 7.35. — Nascere della Luna 7.44 sera. — Meridiano 7.41 sera. — Tramonto — — sera. — Giorno della Luna 9.

BORSE E COMMERCIO

agosto	6 Genova.	5 Milano.	6 Firenze.
Rendita italiana cont.	99 82	— —	99 95
» » fine	100 02	— —	— —
» » (1 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2133 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	974 —	— —	964 —
» Ferrovie Merid.	746 —	735 —	745 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	304 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	375 —	375 —	376 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1172 —
» Banco Sconto. Roma	— —	618 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1220 —	— —
» Lanif. Cambiaso	— —	760 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	294 50	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	540-52	— —
Obb Ignioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Regia. Man. Firenze	— —	— —	96 20
» Emissaria Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 27	— —	— —
» » lett.	25 29	— —	25 13
» Parigi - vista	100 22 27	— —	100 35
» Italia »	101 27 33	— —	— —

Parigi, 6

Mobiliare	280 73	Mobiliare	454 —
Lombarde	115 50	Austriache	687 50
Banca Anglo-Austriaca	115 —	Lombarde	118 —
Austriache	820 20	Cambio su Londra	25 31 5
Banca Nazionale	871 —	Rendita Italiana	100 —
Napoleoni d'oro	10 01	Mediterranee	— —
Argentini Generali	310 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 02	Rendita Turca	14 80
Lire Italiane	99 90	Prestito Italiano	102 —
Cambio sull'Italia	126 15	Prestito ottoman. Turco	91 52
Rendita Austriaca	10 00	Argenti, per cent.	197 98
Id.	80 0	Copo Rocca	454 —
Turchesan't	76 37	Id.	382 50
Rendita Austr. aus.	324 50	Id.	188 —

Londra, 6

Consolidato Inglese	101 3/16	Consolidato Inglese	101 1/4
Rendita Italiana	98 3/4	Rendita Italiana	98 7/8
Spagnuolo	61 5/16	Argento fino	42 —
Turco	14 9/16	Vermandel [illegible]	— —
Egiziano del 1841	78 7/16	Inglesi, in oro	110 000
Riserve della Banca d'Inghil.		Id. in circ.	— —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 2 al 7 agosto. Ecco il listino dei prezzi per mirias:

Quercia	L. 0 42	a 0 46	med. 0 14 —
Faggio	» 0 34	a 0 34	» 0 30 1/2
Noce	» 0 32	a 0 32	» 0 35 1/2
Ontano	» 0 33	a 0 33	» 0 30 —
Pioppo	» 0 30	a 0 32	» 0 31 —
In tutto mir. —			
Fieno	L. 0 70 a	0 95 med.	L. 0 82 5
Paglia	» 0 30 a	0 45 »	» 0 35
In tutto mir.		Fieno 7900.	Paglia 18 id.

VERCELLI, 3 agosto. — *Granoturco* — Prezzi al tentimoli (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

Riso andante L. 22 67 — Id. mercantile 23 66 — Id. buono 24 46 — Id. fantino 25 90 — Bertone mezz. 29 89 — Id. buono 31 90 — Fromentone mezz. da 12 50 a 13 00 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuova da 14 25 a 15 10 — Riso nost. da 29 50 a 37 00 — Id. pregiatissimo da 39 00 a 42 00 — Avena da 13 75 a 17 50 — Id. nuova da 14 75 a 15 50.

CASALE, 3 agosto. — Grano L. 15 13 — Meliga 10 88 — Segale 11 32 — Avena 7 25 — Fagiuoli comuni 19 35 — Id. dall'occhio 10 31 — Fave 13 62 — Ceci bianchi 24 47 — Riso nostrano 36 71 — Fieno 1° q. 0 71 — Id. q. 2° 0 65 — Paglia 0 38 — Carne di vitella al ch. 1 33.

Stagione balneare estiva. — Varazze, 6 agosto.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Qualità	Cent.	Peso
Organzini	11	1074 20
Trame	—	— —
Greggia	4	329 —
Doppio greggi	—	— —
Articoli diversi	—	— —
Totale	15	1403 20
Id. nel mese	81	6491 20

Condizione estiera della Seta in Torino
Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Cent.	Peso
Organzini	2	125 60
Trame	1	7 31
Greggia	5	436 31
Doppio greggi	—	— —
Articoli diversi	—	— —
Totale	8	568 91
Id. nel mese	30	— —

Istituto Fornaris, via *San Francesco da Paola, Piazza*, 24.
Corso di riparazione, al 1° settembre. Iscrivesi all'Istituto. 3743

MONTECATINI
ACQUE MINERALI
(Cloruro sodiche) Purgative, Digestive e Ricostituenti
SORGENTI DELLO STATO
Tettuccio, Regina, Savi, Olivo, Rinfresco.
Efficacissime nelle malattie dello stomaco, fegato, intestini, dissenterie, catarri gastrici, diarrea, gotta, renella, ed in genere nelle dispepsie d'ogni specie. L'uso frequente di uno o due bicchieri di Tettuccio o Regina il mattino a digiuno, facilita e riorganizza le funzioni dello stomaco e degli intestini.
Le acque si spediscono durante tutto l'anno e si trovano anche presso le principali farmacie.
Gli Stabilimenti per la cura locale sono aperti dal 1° *maggio* al 30 *settembre*.
Dietro richiesta, l'Amministrazione spedisce *gratis* opuscoli sulle speciali proprietà d'ogni sorgente.
Deposito in *Torino* da Cornaro *padre e figli*, via Barolo e Piazza Castello, 19. — *Costa-Pozzo-Oliveri*, Piazza San Carlo, 8, e via Barbaroux, 7. 2362

UN prodotto superlativamente *igienico* e che ciascuno dovrebbe avere presso di sè è *Polvere di manna* **DE RICQLÈS** per combattere qualsiasi indisposizione che possa sopraggiungere. È un **preservativo** infallibile contro le *epidemie*. — *Niente calma meglio la sete.* — 25 Ricompense (40 anni di successi).
Esigere il nome **DE RICQLÈS**.
Vendita in tutte le buone farmacie. 2823

Graziosa mancia a chi consegnerà al Portinaio di **via dei Carmine, n. 2**, un **Pappagallo** foggito dalla stanza sua la sera del 5 corrente. 3701

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa DI CASTELLANA-AQUAVIVA

— Ebbene, sia pure così, — disse Costanza. — Ho bisogno infatti di rimanar sola per piangere in libertà colui che ho perduto e che era per me un padre o una madre insieme. Quando mi sentirò un po' più forte e rassegnata vi scriverò... Arrivederci.

Ella si alzò colla maestà d'una regina che congeda uno dei suoi sudditi, e gli porse maestosamente la mano. Guglielmo la sfiorò rispettosamente colle labbra, e uscì.

L'indomani all'alba una carrozza dallo stemma dei De Querey, con cavalli e cocchieri in gran lutto, conduceva Guglielmo alla vicina stazione; Lady Costanza era rimasta sola nel gran castello silenzioso, nel quale la disgrazia accendeva pareva aver sospeso il moto e la vita.

V.

Erano passati sedici mesi.

Le campane di Oaklanda, che avevano suonato a lenti e mesti rintocchi i funerali del vecchio lord, suonavano in quel giorno a distesa e allegramente per celebrare il ritorno del conte e della contessa De Querey dal loro viaggio di nozze. Costanza aveva sposato suo cugino Guglielmo. Tutto il paese era in festa.

Ella aveva voluto passare nella più profonda solitudine l'anno di lutto. Miss Robson e il padre Patrice, buon prete che era stato cappellano della famiglia da l'epoca del matrimonio della madre di Costanza, erano rimasti soli coi vecchi servitori della casa a dividere la sua tristezza. Guglielmo De Querey si era fatto un dovere di non abusare dell'ospitalità offertagli dalla giovane cugina. Egli non era andato a Oaklanda se non chiamato da lei; a rari intervalli e per brevi visite. Non avrebbe trovato conveniente, dato l'isolamento di Costanza, di abitare con lei sotto al medesimo tetto. Ma malgrado le maniere cerimoniose che si era imposto di conservare colla cugina e la sua assoluta discrezione per tutto ciò che riguardava la successione del vecchio conte, egli osservava in silenzio ed era giunto ben presto a sapere a che attenersi circa gli affari e le persone di Oaklanda. Non aveva commesso l'ingenua imprudenza di far la corte a Costanza nel senso comune della parola; egli aveva indovinato il carattere fiero, ombroso e delicato della fanciulla... e non aveva importunato mai, aveva saputo, in certe occasioni, rendersi utile e piacevole. La contessa, apprezzando le cognizioni e la valentia del giovane avvocato, era giunta a consultarlo spesso su questioni d'amministrazione o per qualche lite vertente. Egli fu dunque ben poco sorpreso il giorno in cui Costanza gli annunziò francamente che intendeva di realizzare il sogno dell'avolo, il quale desiderava vederla maritata al più presto possibile e che non dipendeva che da lui d'ereditare il titolo e l'autorità del vecchio conte.

Nessun incidente romantico aveva preceduto nè seguito quegli sponsali gravi come il compimento di un dovere. Non si furono passeggiate sentimentali sotto gli alberi del parco, nè fantasticherie silenziose al chiaro di luna, nè strette di mano o teneri sguardi scambiati nell'ombra. Costanza sposava suo cugino senza ripugnanza, ma anche senza amore.

Ella lo aveva confessato al padre Patrice, il quale la esortò a riflettere profondamente, promettendole di sciogliersi egli stesso — quando il sacrificio dovesse essere superiore alle sue forze — da una promessa fatta all'avolo morente, ma che anch'egli non lo avrebbe imposto di mantenere se doveva costarle la felicità di tutta la vita.

— No, — aveva risposto Costanza, — non faccio un troppo grave sacrificio. Avrei senza dubbio preferito conservare la mia libertà; ma forse sarebbe poi venuto il giorno in cui m'avrebbe pesata e nel quale avrei forse commesso qualche imprudenza. Non ama nessuno. Ho fede nell'affetto e nella discreta devozione di mio cugino Guglielmo. Circa potevo sperare abbastanza per confidargli il mio avvenire e gl'interessi di quanti mi circondano. Egli è intelligente e pratico di affari; saprà amministrare saviamente questo dominio troppo vasto per la responsabilità di una donna. Potremo vivere in pace, accontentandoci di una felicità tranquilla... e il mio povero uomo sarà di lassù per contento vedendo il suo patrimonio e sua nipote nelle mani di un De Querey. Se, mentre vivevo, fui qualche volta con lui egoista e capricciosa, avrò almeno la consolazione d'aver compiuto i suoi desiderii e di essere rimasta fedele alla mia parola.

Tutto fu dunque irrevocabilmente fissato. Costanza partì con miss Robson alla volta di Londra, dove ella doveva abitare, in casa di lady Fitzmaurice, sua zia materna, fino all'epoca, prossima del resto, del suo matrimonio. La fortuna inaspettata di Guglielmo De Querey fece chiasso nel mondo elegante. Tutti i giornali *fashionables* s'impadronirono della notizia e stamparono colonne intiere piene di descrizioni entusiastiche del meraviglioso corredo pel quale celebri eroitrici di biancherie di Parigi e di Londra e le sarte più rinomate avevano fatto prodigi. Worth aveva inventato per quella futura regina della moda le più superbe e eccentriche toilette, destinate a produrre una vera rivoluzione nei costumi della stagione. Fu fatta una lista di tutti i regali di nozze offerti dai parenti, dagli amici e perfino da qualche membro della famiglia reale. Guglielmo ebbe il buon gusto di non regalare molti gioielli. Lo sapevano povero, e gli ripugnava di offrire alla sua fidanzata delle gioie che ella doveva poi pagare più tardi. I diamanti della famiglia De Querey erano rinomati per poter rivaleggiare coi più belli del Regno-Unito. La cerimonia nuziale si fece con gran pompa. Costanza l'avrebbe desiderata privatissima, ma lady Fitzmaurice disse che una delle più nobili e ricche creditrici del paese, pari d'Inghilterra per soprappiù, non poteva sposarsi come la figlia di un semplice gentiluomo. Tutta Londra fu dunque invitata a commentare la bellezza della sposa, la grossezza delle perle che ricadevano sul suo corsetto alla Medici, guernito in trine, sui ricami d'argento della sottana e la lunghezza smisurata dello strascico del manto in broccato bianco a fiorami rilevati, simile allo stoffo di Genova del secolo XVI. Uno splendido *luncheon* riunì in casa di lady Fitzmaurice tutti gli invitati, e S. A. R. il principe di Galles non adeguò gettare dietro alla carrozza degli sposi la tradizionale pantofola in raso bianco, destinata, secondo l'antica e lugubre leggenda inglese, a far piovere su essi tutte le benedizioni del cielo.

Guglielmo De Querey, come tutti gli uomini che hanno superba fiducia in se stessi e nella loro stella, portava la fortuna favolosa che il destino gli aveva dato con una sicurezza tranquilla e serena. Si sarebbe detto che, ai suoi occhi, essa non avesse nulla di eccessivo, nè di sorprendente. Era egli realmente innamorato di Costanza? Certo quella bellezza aristocratica e delicata, cui dava anche maggior risalto una eleganza incomparabile e doti morali singolarissime, non poteva lasciarlo del tutto indifferente. D'altronde quella donna compita gli era troppo invidiata da tutti perchè egli non sentisse il valore della preferenza di cui alla lo aveva onorato; ma in fondo al suo amor proprio soddisfatto, sotto allo splendido trionfo, un pensiero amaro si nascondeva e lo umiliava. Egli capiva che Costanza non sentiva amore per lui. Troppo leale e sincera per fingere un sentimento che non provava, la giovane donna mostrava a Guglielmo una deferenza più amichevole che affettuosa, ed egli, che indovinava quella istintiva freddezza, soffriva nel suo orgoglio e se ne teneva offeso.

(*Continua*)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misure. — Via Garibaldi, 44. 2481

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino
2327

Corso preparatorio agli esami di ripetizione nelle Scuole tecniche e ginnasiali. — Via della Consolata, n. 2, primo p. C 2717

Avviso d'incanto.

Il **18 agosto** prossimo, ore **8** antim., nel mio studio, via Pelero, n. 19, si esperanno all'asta, in tre distinti lotti, e rispettivamente ai prezzi di L. **351 ca.**, di L. **161m.**, e di L. **15lm.**, le **cascine** denominate **La Rasa, Giachita e San Carlo**, situate in territorio di **Centallo**, con casa di **fabbricati e terreni frigua e varia coltura**, della superficie di ett. 26,35,40 la prima, di ett. 20,10 la seconda e di ett. 10,77,7[illegible] la terza, osservate le condizioni del relativo bando.

Torino, 29 luglio 1886.
2670 G. CASSINIS, *notaio*.

Incanto legale

EFFETTI MOBILI
per
cambiamento di residenza
via Galliari, n. 12, piano 2°.

il giorno **10-11 agosto**, ore **9** ant., a richiesta del sig. **ROLINO CRISTOFORO**, si procederà alla vendita: Mobilio da sala, da camera da pranzo, elegante camera da letto in legno scolpito, n° 6 altre camere con mobili diversi, oggetti di guarnizione in bronzo, e stalli, porcellane, argenterie, incisioni, pendole, specchi, ecc., drappone, cartonnaggi, armadi da cucina e cantina, e molti altri da caccia ed altro, pianoforte verticale.
2661 P. BELTRAMI, *uff. giud.*

Incanto volontario

di mobili, lavori ed altri oggetti.

Lunedì, 9 corr. e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°**, si esperanno in vendita vari **mobili** uso alloggio
C 2421

Appigionasi

in via **Consolata 7**, pel prossimo
Locale di **10 camere** a pianterreno due ingressi;
Alloggio di **5 camere** agli ammezzati.
Pel 1° ottobre o anche prima:
Appartamento di **9** camere, sopralzi, piano nobile — Sotterranei.
C 2462

Affittasi in via **S. Chiara, 30**, si presenta, grande locale al pianterreno ad uso laboratorio, di mq 200 circa: al 1° ottobre 1886: alloggio di 7 membri; alloggio di 3 membri. — Rocca, sul cortile.
C 268

A Bordighera (riviera) **elegante villino** in riva al mare, circondato da **giardino**, per la stagione estiva, composto *cubiti pel bagni, scuderia e rimessa*.

Scrivere alle iniziali **H 1818 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da vendere in Novello:

Grandioso casa di campagna con giornate di vigna in piena vegetazione e di reddito certo, in stupenda posizione. — In **Asti** a Grande fabbricato con forza in trice e mulino a tre palmenti. — In **Torino**: Case di reddito e villini. — Dal geometra TORRETTA, via Piave, 11. C 2510

L. 12,000. Casa in **Caselle** di **25** vani, in terreni, due botteghe verso via, stenderia, rimessa, tettoia e vasto cortile ed una forza d'acqua di **due cavalli, da vendere**, sul reddito di oltre il 6 1/2 0/0. — Rivolgersi alla **Fondiaria**, via Roma, 6, **Torino**, od al sig. **Ternavasio**, notaio, **Caselle**.
C 2252

Alle Famiglie

che desiderano avere del **buon aceto** di **puro vino bianco** raccomandiamo di provare

l'Aceto di Malvasia

specialità della **Ditta ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi*, 29, **Torino**.

L. 1 25 al litro compreso il vetro, **L. 15** alla cassa di 12 litri franco in stazione Torino.

Presso la Ditta suddetta trovasi pure sempre il rinomato suo

Olio d'oliva vergine nuovo

garantito purissimo a prova di chimica al prezzo di **L. 2 15** al litro vetro compreso, e **L. 20** al mirria con recipiente *gratis*. 2737

L. MESTRALLET
Macchine a cucire

VELOCIPEDI Esteri e Nazionali
Bicicli Safety, *Tricicli* Cripper
Sociabili Tandems, ecc.

Nuova Succursale
Corso Vittorio Emanuele, 41

Fabbrica corso Re Umberto, 30
Deposito via Roma, num. 25
TORINO.

Vendita, nolo, riparazioni, ecc.
Facilitazioni nei pagamenti.
Vendita a rate mensili.
2272

Signori Cacciatori.

L'Antica Ditta **PIETRO MONTI, via Po, 3**, tiene grande assortimento d'**armi da fuoco**, deposito della vera **polvere francese**, delle vere **polveri inglesi** di diverse fabbriche, di **Schultze e nere**, cartuccieami ed articoli inerenti alla caccia.
Qualità superiori — Prezzi ristrettissimi.
C 2528

KROMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2276
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassetto in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.
P. GARUTTI, confettiere, via Po, n. 31, **Torino**.

La Tintoria in famiglia
Con **economia, eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.**, via Po, 31, *Torino*. 1103

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.

Prodotti approssimativi del traffico
dal 21 al 31 luglio 1886

		ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		AUMENTO		DIMINUZIONE	
Chilometri in esercizio	Rete principale	4063		4006		198		—	
	» secondaria	569	4632	165	4171				
Media in esercizio		4563		4171		192		—	
Viaggiatori		1,296,135	21	1,267,008	57	28,226	64	—	
Bagagli e Cani		57,709	92	58,884	72	—	—	1,124	82
Merci a G. V. e P. V. accelerata		275,822	14	274,394	13	1,428	01	—	
Merci a piccola velocità		1,614,153	93	1,748,135	01	66,018	37	—	
TOTALE		3,443,820	63	3,349,202	43	94,618	20	—	—

Prodotti dall'1 al 31 luglio 1886.

Viaggiatori	8,719,752	21	8,560,159	94	163,592	27	—
Bagagli e Cani	169,457	86	160,991	83	6,184	09	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	893,185	61	795,059	55	97,089	06	—
Merci a piccola velocità	5,014,245	70	4,923,214	05	731,099	95	—
TOTALE	9,792,607	99	8,797,719	35	994,888	03	—

Prodotto per chilometro.

dalla decade	738	21	893	97	—	—	14 73
riassuntivo	2,214	47	2,109	26	135	91	—

Tramways Torino-Settimo.

Servizio senza cambiamento di vetture.

Torino (piazza Emanuele Filiberto) Settimo-Rivarolo-Cuorgnè

Biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto valevoli per **due** giorni e per **tre** quando una festiva.

Partenza da Torino — ant. 6.8 — 8.55 — 10.51 — pom. 2.48 — 6.9.
Arrivi a Torino . . — ant. 7.36 — 11.16 — pom. 2.10 — 6.33 — 7.55.

I biglietti per questo servizio si distribuiscono esclusivamente nella sala d'aspetto, piazza Emanuele Filiberto, 10.
2016

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ANNO IV — (Presso Biella) — **DI GRAGLIA** — ANNO IV — (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 giugno a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 920 — Acqua temperatura 9 centig.
Direttori Propr. Dott. **Giolpa, Sormani e Burgonzio.**
2535

FABBRICA di CANCELLATE
in legno e filo di ferro
intrecciate con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
di Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
A. PICTET, via Nava, 35 Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1543

MASERA ANTONIO
Stabilimento meccanico viale Stupinigi, rimpetto all'**Ospedale Mauriziano.**

Trovasi una quantità di macchine **pronte o semplice richiesta. Macchine a vapore e macchine** per la **lavorazione** dei **metalli**, cioè: **torni** di dimensioni varie, nonchè **limatrici** e **trapani**; macchine per la **lavorazione** dei **legnami**; **seghe** a nastro, **piallatrici**, **tabouriis** detti (*cospidi*), **torchi** idraulici per uva ed olii a vite. 2044

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
della Ditta **Soave e C.**, *Torino*, via Bligny, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 8

Impareggiabile
Etere delle 100 bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Specialità
G. R. SACCO
Ingrosso-Corso Principe Oddone, 71, Torino.

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, via Carlo Alberto — *Berliese*, via Garibaldi, 13 — *Leone e Durio*, via Cernaia, 22 — *Morlando e Gariglio*, piazza S. Carlo, 6 — *Morello*, angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Selmongo*, via Nizza, 1.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta ala d'ora la superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. 2129

NB. *Esigere sopra ogni etichetta la firma.*

RISTORANTI del MULETTO *alla Italiana del Piano* di **SASSI** *ai piedi della Ferrovia e di Superga.*

I proprietari **Fratelli LUINO** avvertono la numerosissima clientela che hanno riattivato il servizio estivo.

Colazioni, pranzi e cene a qualunque ora, eleganti saloni, salotti, gabinetti separati. Vetture pronte negli Stabilimenti pel ritorno in città a qualunque ora della sera. Vini prelibati di posto ed in bottiglie.

Prezzi eccezionali. 2 [illegible]

La Società Anonima d'Esportazione Agricola **Cirio**

Sede in Torino - Capitale L. 5,000,000 - Versato L. 3,000,000

tiene depositi di **VINI DA PASTO** *presso i signori:*

Baglioni, Hôtel d'Angleterre, in via Roma — **A. Stevano,** via Mercanti, 19
Cressio Giuseppe, via Barbaroux, 14 (Bottiglieria Camerano Casasco)

Prezzi moderatissimi, risultanti dai listini — Qualità garantite.

A partire dal 10 agosto si mettono pure in vendita oltre a **ventimila bottiglie** di **vino bianco secco** tipo **Reno,** a lire **UNA** alla bottiglia, vetro compreso. 2751

6 0/0
Un industriale, munito d'ottime referenze, desidera, pello sviluppo della sua industria, il concorso di alcuni capitalisti ano alla concorrenza di **40m.** lire. Utili a contrattarsi. — Scrivere per ora al N. 36 o 2734, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

CREDITO TORINESE

Società Anonima

sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni*.

Situazione al 31 luglio 1886.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nom.)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	377,286 54
Cassa	»	401,623 77	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	7,851,096 62	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	4,500,631 05	»
Conti correnti diversi	»	»	4,646,612 20
Effetti a pagare	»	»	9,2.0 91
Corrispondenti diversi	»	5,982,168 13	7,350,727 66
Depositi cauzionali e liberi	»	3,453,231 —	3,453,230 —
Spese di primo impianto	»	32,587 37	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1885	»	»	35,649 03
Spese generali ed imposte	»	73,515 48	»
Conto dividendo	»	»	5,011 —
Conto profitti e perdite (saldo a liquidare)	»	»	3,0.0 2.
Interessi passivi	»	232,263 05	»
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	513,037 20
Totali	L.	25,617,811 27	25,617,811 47

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » » } **Interesse annuo del 2 1/2 0/0**

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } **Interesse annuo del 3 1/2 0/0**

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. di mesi sei il 3 1/2 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 0/0 »

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1/2 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

Riceve valori in cassetto particolari chiusi con abbonamenti annui a L. 25, 50, 75, secondo le dimensioni.

Le Cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate ***gratis*** agli abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio della medesima è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane. 2752

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Biardi.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato **Piccolo Calandini.**
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 2, TORINO.* 2

ROCHAT Padre e Figlio
Armaiuoli di S. A. R. il Duca d'Aosta, via *Palazzo di Città, 7, Torino.*
Grande assortimento di *fucili* da caccia delle migliori fabbriche estere, e nazionali. *Carabine, revolver, cartuccieami, polvere e pallini* temperati.
Laboratorio per riparazioni. 2685

Banca Industria e Commercio
2743

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9
con Succursale in CARMAGNOLA

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. **4,000,000**
Fondo di riserva L. 907,917 79.

Situazione a tutto il 31 luglio 1886.

			Attivo	Passivo
Capitale sociale (N. 40m. Az. da L. 200 ab)	L.		»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»		»	907,917 79
Azionisti per decimi a pagare	»		4,000,000 —	»
Cassa	»		601,364 97	»
Portafoglio e Anticipazioni su valori	»		5,522,738 68	»
Depositi cauzionali e liberi	»		1,034,532 35	1,352,572 35
Debitori e Creditori diversi	»		9,703,567 76	4,823,204 95
Conti correnti	»		»	5,733,905 19
Cassa di risparmio	»		»	1,097,014 40
Valori in portafoglio	»		313,262 26	»
Mobilio e spese d'impianto	»		34,400 —	»
Stabili	»		1,399,537 80	»
Risconto Portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1885	»		»	22,462 20
Interessi e divid. su az. Astoni a pagare	»		»	20,715 3
Imposte [illegible] esercizio	»		31,755 16	»
Spese generali	L.	48 2.7 04		
Interessi passivi e Risconti	»	140 [illegible] 95	188,661 54	»
Utili generali	»		»	404,116 34
Totale	L.		23,256,812 16	23,256,804 16

Il Capo Contabile E. CAPUCCIO. *Il Presidente* E. MENOTTI. *Il Direttore* R. MARCHETTI.

La Banca:
Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.
Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 - 4 1/2 0/0 a seconda della loro scadenza.
Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.

Nuova Stazione Balnearia di Borgo-Verezzi
(Riviera Ligure Ponente).

Si partecipa alla numerosa clientela dell'**Albergo Bella Rivage** che, avendo fatto di prendere i bagni varie famiglie, si è in disposizione parecchie camere.
Pensione giornaliera, adulti L. 6 tutto compreso. C 2705

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, coniugata da ben **36 anni** a loro conoscenza, sopra qualunque malattia e curiosità in 2051
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemie, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Ha luogo allo stato di purezza assoluta: PIU ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi ioduti o solubili;
Beve sapore ne odore dannosi coi cibi;
È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto
l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI
Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
N.—Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la Segnatura di T. A. Quevenne; 2° un Bollettino rilasciato in 4 colori; 3° il Frontispizio del Libro dei Fabbricanti.
Deposito: Fabbr. Ern. BERTHIER, 14, *rue des Beaux-Arts, Paris.*
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C°.
2570

Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e da mina; **pallini, capsule**, ecc.
Prezzi limitati in grosso e dettaglio.
Valerio e Vigna succ. G. Capello
via Vanchiglia, 10, nel cortile.
2453

Ai Cacciatori.

Presso **A. SIGISMONDI e C.**
Via Po, 38, Torino.
Fucile a 1 e 2 canne da L. 20 in più
Fucili centrali a 2 canne damasco, da L. 60 a 65.
Si fanno cambi. 2710

Ai CACCIATORI

La Ditta **JOS. DUPONT & C°**, via Bonaparte, 1, **Milano**, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1886 dei piccoli d'armi e munizioni. 2444

Fabbrica di botti e tinozze

Premiato.
Assortimento
vasi vinari
Grande di tutte
Botti
Estoliari
sul nuovo
sistema decimale.
Modici prezzi.
De-Giuli Giovanni
via Buniva, 14
TORINO.
2040

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2038

DENTISTA il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, offre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 2058

Cercasi

un'**abile magazziniera** per un primario magazzino di **modista** in **Roma**, che conosca bene il mestiere. — Retribuzione, alloggio, vitto in casa, stipendio da convenirsi.

Per trattative dirigere lettera al Magazzino **Città di Torino**, Corso, 478, **Roma**. C 2351

Un giovane pratico in e nella tenuta dei libri commerciali, con **referenze** ottime e presso limitate, desidera d'entrare ad opera presso qualche C a commerciale. — Scrivere al N. 37 o 275 i **T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Place vacante

On cherche un **correspondant** d'origine **suisse**, expérimenté dans la banque, ayant une belle écriture, et sachant bien l'**italien**, l'**allemand** et le **français**.
Références de 1er ordre indispensables.
Adresse les offres **Case 1503, Bureau des Postes Haute.**
C 2716

Calze elastiche in filo, lana e seta per vene varicose, enfiezze e dolori reumatici alle gambe. Si spediscono direttamente dall'**Istituto Rota**, piazza Carlo Felice, 8, e via Lagrange, 40, *Torino*. — Catalogo gratis. 11

Ida M. Sto meglio, l'ama eternamente. C 2733

Calessine-Carretelle
nuove ed usate d'ogni genere e a prezzi ridotti. **Premiata manifattura E. BOLLEA e FIGLIO, Siluzzo.** 2104

Aumento di vigesimo.

Con verbale d'incanto in data d'oggi, i **terreni e fabbricati** compresi nel fallimento del signor **Baralis Giuseppe**, commerciante, in Antonio, deceduto nell'avito d'età 4 luglio 1886, situati in Torino sull'**angolo** della **via Lagrange** e del **corso Re Umberto**, divisi in **tre lotti**, vennero dal notaio sottoscritto, notaio residente in Torino, **via della Basilica, N. 1**, delegato dal Tribunale civile di Torino con ordinanza 3 maggio 1886, deliberati ai migliori offerenti, cioè:

Al signor **dott. Alessandro Bonavera**
il lotto I per . . . . . L. **202,000**
Al signor **cav. Israel Levi**
il lotto II per . . . . . » **49,003**
ed il lotto III per . . . . . » **33,503**

Si rende noto

che il termine utile per fare l'aumento del **vigesimo** ai detti prezzi di delibramento scade colle ore **12** meridiane del giorno **19 agosto.**

Torino, 4 agosto 1886.
2733 VACCARINO PIETRO, *Notaio*.

Liquidazione per decesso.

Dal giorno **nuovo corrente** e successivi, in **via San Quintino**, angolo via Perrone, casa Martinetti, nel negozio da mobili della signora Rosa, per disposizione della medesima e per conto degli eredi, si procederà ad una **grande liquidazione** di tutti i mobili ed altro col 5 0/0 di ribasso dal prezzo di costo.
2743 EREDI ved. ROSA.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.** 1971

Guarigione infallibile

in tutti i casi curabili

delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, di restringimento, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vescicale. Anche le malattie sessuali, gonorree, sifilide e polluzioni, debolezze e tutte le altre malattie di questo genere, pure dei casi più disperati, trovano guarigione radicalmente col mio metodo curativo, e nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.

Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese gratis e franchi di porto. — Trattamento per corrispondenza.

F. C. BAUER, specialista 1973
Clinica Morgenthal **Binningen** *presso* **Basilea** *(Svizzera).*

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.